

SETTORE 3 – SERVIZI AL TERRITORIO

Via Cavour 2, 21013 – Gallarate (VA)

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PARCHI CITTADINI
FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI:
GIOCHI – PANCHINE - CESTINI

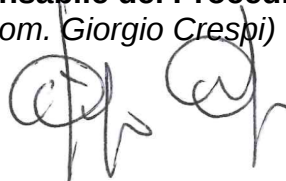
PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

Artt. 24-32 e 33-43 del D.Lgs 50/2016

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

ALLEGATO: G

Il Responsabile del Procedimento
(Geom. Giorgio Crespi)





Comune di GALLARATE

(Provincia di Varese)

Settore 3 – Servizi al territorio

Lavori di	
<u>INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PARCHI CITTADINI</u> <u>FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI:</u> <u>GIOCHI – PANCHINE - CESTINI</u>	
- <u>CUP:</u>	- <u>CIG:</u>

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

(articoli 43, commi 3, 4, 5 e 7, e 183, commi 1 e 2, del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207)

Contratto a misura

(articolo 3, comma 1, lettera eeeee), del Codice dei contratti)

		<i>importi in euro</i>
1	Importo esecuzione fornitura a misura	467.775,00
2	Oneri relativi alla sicurezza	8.325,00
T	Totale appalto (1 + 2)	476.100,00

Sommario

PARTE PRIMA: Definizione tecnica ed economica dell'appalto

Capo 1 - NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1	Oggetto dell'appalto e definizioni
Art. 2	Ammontare dell'appalto e importo del contratto
Art. 3	Descrizione della fornitura

Capo 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 4	Modalità di stipulazione del contratto
Art. 5	Interpretazione del contratto e del capitolato speciale d'appalto.....
Art. 6	Documentazione da presentare

Capo 3 - TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 7	Tempi della fornitura – Risoluzione del contratto - Penali.....
Art. 8	Organizzazione e inizio della fornitura
Art. 9	Variazione della fornitura
Art. 10	Sospensione e proroghe

Capo 4 - DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 11	Pagamenti
Art. 12	Revisione dei prezzi contrattuali
Art. 13	Anticipazione del prezzo.....
Art. 14	Oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione del contratto.....
Art. 15	Cauzione definitiva
Art. 16	Assicurazioni a carico dell'affidatario

Capo 5 - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 17	Adempimenti relativi alla sicurezza
---------	---

Capo 6 - DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 18	Subappalto.....
---------	-----------------

Capo 7 - NORME FINALI

Art. 19	Danni a terzi.....
Art. 20	Ispezioni - collaudi
Art. 21	Controversie
Art. 22	Disciplina antimafia
Art. 23	Tracciabilità dei flussi finanziari – patto integrità.....
Art. 24	Anticorruzione – Codice di comportamento del Comune di Gallarate
Art. 25	Spese contrattuali.....
Art. 26	Elezione di domicilio
Art. 27	Trattamento dati personali

PARTE SECONDA – SPECIFICAZIONI DELLE PRESCRIZIONI TECNICHE

- Art. 1 Materiali in genere
- Art. 2 Acque e leganti idraulici – cementi e conglomerati cementizi
- Art. 3 Sabbia, ghiaia, pietrisco, inerti per calcestruzzo
- Art. 4 Calci, cementi, pozzolane
- Art. 5 Materiali inerti per conglomerati cementizi e per malte
- Art. 6 Conservazione della circolazione – sgomberi e ripristini
- Art. 7 Attraversamenti
- Art. 8 Fondazione in ghiaia o pietrisco e sabbia
- Art. 9 Qualità e provenienza dei materiali – condizioni generali d'accettazione – prove di controllo
- Art. 10 Arredo urbano
- Art. 11 Qualità e caratteristiche dei materiali
- Art. 12 Specifiche tecniche delle strutture ludiche
- Art. 13 Specifiche tecniche rivestimenti di superfici ad assorbimento di impatto
- Art. 14 Rispetto delle quote di progetto
- Art. 15 Prescrizioni di carattere generali
- Art. 16 Norme di carattere specifico
- Art. 17 Personale e mezzi necessari stimati per l'esecuzione dei lavori
- Art. 18 Opere a Verde
- Art. 19 Rivestimento elementi di arredo urbano in doghe di legno composito termoplastico "WPC"

PARTE PRIMA

Definizione tecnica ed economica dell'appalto

CAPO 1. NATURA E OGGETTO DELL'APPALTO

Art. 1. Oggetto dell'appalto e definizioni

L'appalto ha per oggetto la fornitura comprensiva di trasporto, montaggio e posa in opera con adeguata pavimentazione antitrauma, di giochi per bambini da installare presso le aree a verde pubblico (parchi comunali) indicate negli elaborati progettuali, a parziale integrazione di altre strutture eliminate in quanto eccessivamente degradate e non convenientemente riparabili e da smaltire a cura dell'operatore economico, nonché la fornitura e posa di arredo urbano (panchine e cestini portarifiuti) a parziale sostituzione di quelle esistenti, con smaltimento delle stesse sempre a carico del fornitore; il tutto, con le caratteristiche tipologiche dettagliatamente descritte nella Parte B - Specifiche Tecniche del presente capitolato speciale descrittivo e prestazionale d'appalto e nell'elaborato di computazione e descrizione della fornitura.

Trattasi di acquisto di giochi e articoli di arredo urbano destinati al contatto diretto con le persone (CPV: 37535000-7) a minori impatti ambientali ovvero conformi al Decreto del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare del 05.02.2015, pubblicato sulla GURI n. 50 del 02.03.2015.

Art. 2. Ammontare dell'appalto e importo del contratto

Il prezzo della fornitura costituente l'appalto nella sua totalità, comprensivo dei giochi per bambini, con la pavimentazione antitrauma prevista, delle panchine e cestini portarifiuti da fornire e lo smaltimento delle strutture preesistenti da eliminarsi, consegnato completo e funzionante in ogni sua parte, realizzato e montato a perfetta regola d'arte, e certificato ai sensi di legge, è pari a €. 476.100,00 di cui € 467.775,00 inerenti l'esecuzione delle prestazioni oggetto del presente appalto ed €. 8.325,00, quale costi relativi alla sicurezza, come risultante dall'elaborazione del D.U.V.R.I. ("documento unico di valutazione dei rischi") che indica le misure adottate per ridurre e ove possibile eliminare i rischi da interferenze lavorative di cui all'art. 26, comma 3° del D.Lgs n.81 /2008) a cui vanno aggiunti i relativi oneri fiscali per IVA al 22%.

L'appalto comprenderà ogni fornitura di materiale, la manodopera specializzata, qualificata e comune per il montaggio delle forniture, gli oneri d'imballo, carico, trasporto e scarico fino al luogo dell'impiego ed eventuale stoccaggio in magazzino, il ritiro di eventuali resi e gli eventuali interventi per il ripristino della funzionalità durante il periodo di garanzia della fornitura nonché i costi di trasporto e smaltimento presso discariche autorizzate delle strutture preesistenti da effettuarsi a cura del fornitore; saranno pertanto compresi tutti gli oneri e tutte le prestazioni previste nel presente capitolato e negli altri elaborati progettuali, niente escluso ed eccettuato.

A tale riguardo, l'Appaltatore, in sede di offerta, presenterà una dichiarazione con la quale lo stesso attesterà di avere esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso l'Elenco delle Forniture e il Computo Metrico Estimativo riferito alle stesse, di essersi recato sui luoghi di esecuzione della fornitura, di avere preso conoscenza delle condizioni locali e della viabilità di accesso, dello stato degli spazi e dei luoghi in cui verrà effettuata la fornitura, di aver verificato tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione delle prestazioni e di averle giudicate realizzabili e i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto.

1. L'importo dell'appalto posto a base dell'affidamento è definito dalla seguente tabella:

	<i>Importi in euro</i>				TOTALE
1	Fornitura A MISURA	467.775,00			467.775,00
	<i>Importi in euro</i>	a corpo (C)	a misura (M)	in economia (E)	TOTALE
2	Oneri di sicurezza		8.325,00		8.325,00
T	IMPORTO TOTALE APPALTO (1 + 2)				476.100,00

2. L'importo contrattuale sarà costituito dalla somma dei seguenti importi, riportati nella tabella del comma 1:

- importo della fornitura determinato al rigo 1, della colonna «TOTALE», al netto del ribasso percentuale offerto dall'appaltatore in sede di gara sul medesimo importo;
- importo degli Oneri di sicurezza (OS) determinato al rigo 2, della colonna «TOTALE».

3. Ai fini del comma 2, gli importi sono distinti in soggetti a ribasso e non soggetti a ribasso, come segue:

	<i>Importi in euro</i>	soggetti a ribasso	NON soggetti a ribasso
1	Fornitura a misura colonna (TOTALE)	467.775,00	
2	Oneri di sicurezza colonna (TOTALE)		8.325,00

4. Ai fini della determinazione della soglia di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a), del Codice dei contratti e degli importi di classifica per la qualificazione di cui all'articolo 61 del Regolamento generale, rileva l'importo riportato nella casella della tabella di cui al comma 1, in corrispondenza del rigo «T – IMPORTO TOTALE APPALTO (1+2)» e dell'ultima colonna «TOTALE».

Art. 3. Descrizione della fornitura

La fornitura comprende la consegna e la posa in opera delle strutture ludiche con relativi sottofondi anti-trauma, delle panchine e cestini portarifiuti, lo smaltimento delle strutture preesistenti, laddove previsto, e ogni altra opera e dotazione necessaria affinché la fornitura venga eseguita a perfetta regola d'arte, come meglio specificato nella descrizione delle voci e negli elaborati di progetto.

Ogni articolo della fornitura è illustrato con descrizione particolareggiata corrispondente a quanta il Committente si propone di ottenere. Di ogni pezzo sono indicate le caratteristiche generali, il materiale e le dimensioni con le relative tolleranze.

La garanzia minima richiesta per le attrezzature fornite è di anni 10 (dieci) mentre è di anni 5 (cinque) per le pavimentazioni anti trauma.

E' vincolante il rispetto delle norme e la dimostrazione delle certificazioni e garanzie richieste, ovvero:

- Certificazione EN 1176/77 per le attrezzature fornite e posa in opera complete di pavimentazioni anti trauma
- Garanzia minima del prodotto e garanzia offerta in aggiunta al/a minima richiesta
- Certificazione ISO 9001 della Ditta
- Certificazione ISO 14001 della Ditta
- Certificazioni/Dichiarazioni richieste dai CAM (DM del 5/2/2015 pubblicato sulla GURI n. 50 del 2.3.2015 e riportato nella successiva Parte B)

CAPO 2 – DISCIPLINA CONTRATTUALE

Art. 4. Modalità di stipulazione del contratto

Il contratto è stipulato interamente "a misura".

L'importo del contratto può variare, in aumento o in diminuzione, in base alle quantità effettivamente eseguite, fermi restando i limiti imposti dalla normativa vigente.

Il ribasso percentuale offerto dall'aggiudicatario in sede di gara si intende offerto e applicato a tutti i prezzi unitari in elenco i quali, così ribassati, costituiscono i prezzi contrattuali da applicare alle singole quantità eseguite .

I prezzi contrattuali sono vincolanti anche per la definizione, valutazione e contabilizzazione di eventuali varianti, addizioni o detrazioni in corso d'opera, qualora ammissibili ed ordinate o autorizzate dal Committente.

I rapporti ed i vincoli negoziali di cui al presente articolo si riferiscono alla fornitura posta a base d'asta di cui al precedente articolo 2, riportante anche gli oneri per la sicurezza e la salute dei lavoratori (non soggetti a ribasso d'asta) indicati a tale scopo dalla Stazione appaltante sempre negli atti progettuali

Art. 5. Interpretazione del contratto e del Capitolato Speciale d'Appalto

In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali l'appalto è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva .

In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario.

L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del capitolato speciale d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

Art. 6. Documentazione da presentare

La Ditta fornitrice dovrà far pervenire alla Direzione per l'esecuzione della Fornitura (D.E), entro termini concordati, comunque prima dell'invio dei materiali in cantiere:

- programma di spedizione, stoccaggio e montaggio delle strutture ludiche e di arredo urbano
- dichiarazione rilasciata dal produttore di ogni tipo di materiale che, con chiaro riferimento alle prescrizioni elencate all'art. 1 del presente atto - Parte B - Specifiche Tecniche, confermi la corrispondenza del materiale stesso con la normativa richiamata;
- le istruzioni relative all'approntamento del magazzino di cantiere;
- libretto di manutenzione delle attrezzature da installare, conforme anche a quanto stabilito dal punto 4.2.4 del Decreto Ministeriale del 5 Febbraio 2015 e successive modificazioni e integrazioni, riguardante il Piano d'azione per la sostenibilità ambientale. Criteri Ambientali Minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano;
- certificazioni EN 1176

Resta inteso che gli invii di cui ai punti sopra descritti e l'approvazione che la D.E. può dare non possono in alcun modo intaccare le responsabilità poste a carico della ditta fornitrice dalle presenti prescrizioni tecniche.

CAPO 3 – TERMINI PER L'ESECUZIONE

Art. 7. Tempi della fornitura – risoluzione del contratto - penali

La fornitura e posa in opera degli arredi e attrezzature in oggetto dovranno essere completate entro e non oltre 120 giorni dalla data della sottoscrizione del "verbale di esecuzione della fornitura"; a tale riguardo si evidenzia che la Stazione appaltante è sempre autorizzata a procedere in via d'urgenza all'esecuzione anticipata della fornitura, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, ai sensi dell'articolo 32, comma 8, periodo terzo e quarto, e comma 13, del Codice dei contratti, come modificato dall'art. 4, comma 1 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni nella legge 11/09/2020, n. 120 .

Qualora si verificasse un ritardo nella fase di consegna rispetto al termine fissato, il fornitore è soggetto ad una penale

per il solo ritardo, che viene determinata nella misura non inferiore a euro 100,00 (cento/00) al giorno. Resta salvo il diritto del Comune al risarcimento di eventuali maggiori danni .

Il Comune ha inoltre diritto di risolvere il contratto ai sensi dell'Art. 1456 del Codice Civile nei seguenti casi:

- in caso di ritardo pari o superiore a trenta giorni;
- qualora il Comune a suo insindacabile giudizio accerti che la ditta per qualsiasi causa non sia in grado di espletare la fornitura o di fatto la esegua con negligenza;
- qualora il Comune accerti che gli arredi o i giochi non corrispondono a quelli richiesti e non ritenga di chiederne la sostituzione;
- qualora la ditta subappalti prestazioni in violazione di quanto previsto dall'art 105 del Digs 50/2016
- In caso di risoluzione contrattuale per causa imputabile alla ditta, il Comune sospenderà tutti i pagamenti, fatta salva ogni altra azione o diritto per il risarcimento dei danni ulteriori. Il Comune si riserva inoltre la facoltà di affidare la commessa della restante parte della fornitura alla ditta classificatasi, nella graduatoria finale, in posizione immediatamente successiva a quella risultata aggiudicataria. In tale eventualità, come anche nel

caso di esperimento di nuova gara, i maggiori costi che il Comune dovesse eventualmente sopportare saranno addebitati alla ditta inadempiente che ha causato lo scioglimento del contratto.

Art. 8. Organizzazione e inizio della fornitura

Dopo la stipula del contratto ovvero a seguito dell'esecuzione in via d'urgenza della fornitura, ai sensi dell'art 32 comma 8, del D.lgs 50/2016 comma 8, come modificato dall'art. 4, comma 1 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni nella legge 11/09/2020, n. 120 verrà redatto il "verbale di avvio della fornitura" nel giorno e nel luogo fissati dal D.E.

L'organizzazione della fornitura e dei lavori di posa in opera sarà di competenza della Ditta aggiudicataria, salva la facoltà del D.E. di regolarla diversamente per coordinarla con altre attività. Per ritardi dipendenti da qualsiasi causa imputabile alla Stazione Appaltante la Ditta non avrà diritto a compensi, ma solo a proroghe nella consegna, corrispondenti ai ritardi.

I tempi di consegna sono indicati nel precedente articolo.

Il Committente, potrà prendere in consegna, in qualsiasi momento del periodo previsto per l'esecuzione della fornitura, parti della stessa ritenute ultimate a suo insindacabile giudizio.

Se nel corso della fornitura il D.E. rileverà difformità qualitative nei giochi e negli arredi, le stesse verranno contestate a mezzo raccomandata A.R. o PEC, ponendo un termine da 7 a 15 giorni naturali e consecutivi per la sostituzione.

In caso di ritardo nella sostituzione sarà facoltà della Stazione Appaltante applicare una penale pari al 10% del valore del bene da sostituire dal 1° al 10° giorno di ritardo e pari al 20% dall'11° al 20° giorno.

Trascorso inutilmente quest'ultimo termine, il D.E., autorizzato dal Responsabile del Procedimento, deciderà se acquisire direttamente sul mercato il bene non sostituito, in danno della Ditta inadempiente e/o risolvere il contratto qualora ritenga compromessa l'intera fornitura.

A fornitura avvenuta il D.E. verificherà la corrispondenza qualitativa e quantitativa di quanto fornito, redigendo il relativo "verbale di ultimazione della fornitura".

Art. 9. Variazioni alla fornitura

E' vietato alla Ditta aggiudicataria di introdurre modifiche alla fornitura definita in contratto, che non siano state preventivamente autorizzate dal D.E. e dal Responsabile del Procedimento.

Trova applicazione l'art 106 del D.lgs 50/2016 e a tal fine si precisa che:

- la Committenza, tramite il D.E, si riserva la facoltà di disporre, in corso d'opera, tutte quelle aggiunte o soppressioni
- ritenute necessarie e/o opportune; di conseguenza la Ditta aggiudicataria, nell'ambito del quinto in più o in meno
- dell'importo contrattuale, non può pretendere compensi all'infuori del pagamento della fornitura eseguita ai prezzi
- convenuti (art 106 comma 12 del D.lgs 50/2016);
- nel caso il D.E. ritenesse necessario apportare modifiche (art 106 comma 2 del D.lgs 50/2016) nelle tipologie di giochi
- e degli arredi oggetto di fornitura, si procederà in base a nuovi prezzi, desunti dal mercato e coerenti con quanto posto
- a base di gara, precedentemente concordati e verbalizzati;

- in nessun caso saranno riconosciute varianti al progetto, prestazioni, forniture extra contrattuali di qualsiasi genere
- eseguite senza preventiva autorizzazione del D.E., anche nei casi in cui la Direzione stessa non abbia fatto esplicita opposizione prima o durante la loro esecuzione.
- Si fa inoltre presente che il D.E. non è autorizzato a ordinare forniture che non trovino capienza nell'importo stabilito e che pertanto ogni superiore impegno di spesa dovrà essere autorizzato per iscritto dal Committente.

Data la natura della fornitura, non sono considerate varianti quegli interventi di adeguamento ed integrazione disposti dal Direttore della Fornitura per risolvere aspetti di dettaglio.

Art. 10. Sospensione e proroghe

L'appaltatore, qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare la fornitura nei termini fissati, può chiedere con domanda motivata proroghe che, se riconosciute giustificate, sono concesse dal Responsabile del Procedimento purché le domande pervengano prima della scadenza del termine anzidetto.

A giustificazione del ritardo nell'ultimazione della fornitura o nel rispetto delle scadenze fissate dal programma temporale la ditta non può mai attribuirne la causa, in tutto o in parte, ad altre ditte o imprese o forniture, se esso appaltatore non abbia tempestivamente per iscritto denunciato alla Stazione appaltante il ritardo imputabile a dette ditte, imprese o fornitori.

CAPO 4 – DISCIPLINA ECONOMICA

Art. 11. Pagamenti

Per la esecuzione delle prestazioni di cui al presente Capitolo speciale non saranno corrisposti pagamenti in acconto; l'importo maturato alla data di ultimazione della fornitura sarà corrisposto all'Impresa con emissione di relativo Certificato di pagamento liquidando l'importo globale della fornitura e posa, desunto dalla contabilità finale e comprensivo dell'importo contabilizzabile relativo alla sicurezza, al netto della rata di saldo costituita da:

- a) Delle ritenute di garanzia per gli oneri assistenziali ed assicurativi pari allo 0,5 per cento sull'importo maturato di cui sopra ai sensi dell'art. 30 c. 5 bis del Codice dei Contratti;
- b) Dalla percentuale del 5% dell'importo contrattuale, incluso eventuali varianti.

Il D.E., entro 15 (quindici) giorni successivi dalla data di fine della fornitura, redige ed emette il Certificato di Buon Esito. Il responsabile del procedimento emette quindi il conseguente Certificato di pagamento entro 45 (quarantacinque) giorni dalla data di emissione del Certificato di Buon Esito, fatto salvo quanto evidenziato al successivo comma 3. Il termine di 45 gg per l'emissione del certificato di pagamento decorrerà dal verificarsi di tutte le seguenti condizioni:

- a) Presentazione da parte dell'appaltatore di dichiarazione relativa ad eventuali fatture quietanzate dei sub-contraenti interessati all'esecuzione dell'appalto.
- b) Presentazione da parte dell'appaltatore di proposta motivata di pagamento delle somme da corrispondere al subappaltatore che ha realizzato parte della fornitura e/o posa, ai sensi dell'art. 105, c. 13 Codice Contratti
- c) Formale e completa presentazione di tutte le certificazioni e documentazioni richieste dal Capitolato Speciale d'Appalto.

L'appaltatore è consapevole ed accetta altresì che il termine dei 45 gg decorrerà solo ad intervenuta presentazione della documentazione indicata alle precedenti lett. a), b) e c) da parte sua in forma completa.

In caso di emissione di DURC irregolare dell'appaltatore e/o subappaltatore oppure di accertato ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente dell'appaltatore, dei subappaltatori o dei soggetti titolari di

subappalti e cottimi, impiegato nel cantiere, si applicheranno le disposizioni di cui all'art 30 commi 5) e 6) Codice Contratti.

La Stazione appaltante provvede al pagamento del predetto certificato entro i successivi 30 (trenta) giorni dall'emissione del Certificato di pagamento, mediante emissione dell'apposito mandato.

Il termine per il pagamento, anche ai sensi dell'art. 4 del DLGS n. 231/2002 e smi, decorre dalla data di emissione del certificato di pagamento qualora la fattura sia emessa in epoca precedente. In tal caso il RUP si riserva la facoltà di non accettare e per tanto di rigettare fatture emesse non preventivamente autorizzate.

Al termine del collaudo della fornitura, con la stesura del Certificato di Conformità da parte del D.E., si procederà all'emissione del certificato di pagamento della rata di saldo che andrà in pagamento entro i successivi 30 giorni. Per il pagamento della rata di saldo sarà richiesta la garanzia di cui all'art. 103 comma 6 del Dlgs 50/2016

FATTURAZIONE ELETTRONICA in base alle vigenti disposizioni normative l'appaltatore è obbligato ad utilizzare la fatturazione elettronica nei rapporti economici con la P.A. e pertanto, nell'ambito del presente appalto, saranno accettate solo fatture emesse in modalità elettronica secondo il formato di cui all'allegato A "formato della fattura elettronica" del D.M. n. 55/13 (Fattura pa) contenenti, inoltre, l'informazione relativa allo specifico Codice univoco di Ufficio comunicato dall'Amministrazione, onde consentire al sistema di intercambio gestito dalla Agenzia delle Entrate, il corretto recapito delle stesse.

Art. 12. Revisione dei prezzi contrattuali

Non è ammessa la revisione dei prezzi. Nei prezzi offerti dalla Ditta aggiudicataria ed accettati dall'Amministrazione, si intendono compresi e compensati tutti gli oneri di cui ai precedenti articoli, per la completa esecuzione di ogni lavoro e fornitura a regola d'arte.

La Ditta aggiudicataria non avrà diritto alcuno di pretendere sovrapprezzi o indennità speciali di alcun genere per aumento del costo dei materiali, della manodopera, eventuali aumenti di contributi assicurativi e per qualsiasi altra sfavorevole circostanza che potesse verificarsi dopo l'aggiudicazione, salvo i casi previsti di forza maggiore.

Art. 13. Anticipazione del prezzo

Ai sensi dell'articolo 35 comma 18, del Codice dei Contratti, è dovuta all'appaltatore una somma, a titolo di anticipazione pari al 30% (trenta per cento) dell'importo del contratto, da erogare dopo la sottoscrizione del contratto medesimo ed entro 15 (quindici) giorni dalla data di effettivo inizio dei lavori accertato dal RUP, ovvero dall'inizio anticipato del servizio, in via d'urgenza, a seguito di sottoscrizione del relativo verbale, ai sensi dell'art. 32, comma 8 del Codice dei Contratti. Ove non motivata, la ritardata corresponsione dell'anticipazione obbliga al pagamento degli interessi corrispettivi a norma dell'art. 1282 codice civile.

L'anticipazione è compensata mediante trattenuta sull'importo di ogni certificato di pagamento, di un importo percentuale pari alla percentuale dell'anticipazione a titolo di graduale recupero della medesima; in ogni caso all'ultimazione del servizio l'importo dell'anticipazione deve essere compensato integralmente.

L'anticipazione è revocata se l'esecuzione di servizi non procede secondo i tempi contrattuali e, in tal caso, spettano alla Stazione appaltante anche gli interessi corrispettivi al tasso legale con decorrenza dalla data di erogazione dell'anticipazione.

Fermo restando quanto previsto dal successivo art. 32, l'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla prestazione, da parte dell'appaltatore, di apposita garanzia, alle seguenti condizioni:

- ✓ Importo garantito almeno pari all'anticipazione, maggiorato I.V.A. all'aliquota di legge, maggiorato altresì del tasso legale di interesse applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa in base al cronoprogramma dei servizi,
- ✓ La garanzia può essere ridotta gradualmente in corso di esecuzione dei servizi, in proporzione alle quote di anticipazione recuperate in occasione dei singoli pagamenti, fino all'integrale compensazione;

- ✓ La garanzia deve essere prestata mediante presentazione di atto di fideiussione rilasciato da una banca o da un intermediario finanziario autorizzato o polizza fideiussoria rilasciata da impresa di assicurazione, con forme alla scheda tecnica 1.3, allegata al decreto ministeriali 12 marzo 2004, n. 123, in osservanza delle clausole di cui allo schema tipo 1.3 allegato al predetto decreto;
- ✓ Per quanto non previsto trova applicazione l'art 3 del decreto del Ministro del Tesoro 10 gennaio 1989.

La Stazione procede all'escussione della fideiussione di cui al precedente periodo, in caso di revoca dell'anticipazione, salvo che l'appaltatore provveda direttamente con risorse proprie prima delle predette escussione.

Art. 14. Oneri dell'aggiudicatario nell'esecuzione del contratto e garanzie

Nel formulare l'offerta economica la Ditta aggiudicataria dovrà considerare compresi nel prezzo d'appalto tutti gli oneri di cui al presente atto. Resta per tanto convenuto che, nello stabilire l'offerta, sono stati considerati oneri a carico della Ditta stessa – per la quale la stessa non potrà pretendere alcun onere aggiuntivo – le seguenti prescrizioni:

- L'adozione, nell'esecuzione di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessari per garantire la vita e l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e ai terzi, nonché per evitare danni ai beni pubblici e privati.

Ogni più ampia responsabilità, in caso di infortunio, ricadrà per tanto sulla ditta aggiudicataria, che è il solo ed unico responsabile sia penalmente che civilmente, restandone sollevata la Stazione appaltante nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza;

- La certificazione di idoneità dei materiali utilizzati
- La realizzazione di campioni rispondenti in toto ai requisiti di funzionamento e campionature di colore, materiali, finiture e trattamenti da sottoporre eventualmente a prove di resistenza, di reazione all'illuminazione, a richiesta del D.E.;
- La presentazione di garanzia di tutti i giochi e gli arredi, sia per la qualità dei materiali sia per il montaggio, sia infine per il regolare funzionamento, per un periodo di dieci anni (cinque per i sottofondi antishock) decorrenti dalla data del Certificato di Conformità fino al termine del periodo indicato; la Ditta aggiudicataria deve quindi riparare, tempestivamente e a suo completo onere, tutti i guasti e le imperfezioni che si verificassero nelle strutture per effetto della non buona qualità dei materiali e per i difetti di montaggio e di funzionamento, escluse soltanto le riparazioni dei danni che non possono attribuirsi all'ordinario esercizio ma a cause esterne derivanti da incidenti o vandalismi. Nel periodo di dieci anni (cinque per i sottofondi antishock) nessuna parte delle forniture è esclusa dalla garanzia.
- La verifica sul posto delle quantità e delle misure delle forniture, essendo la Ditta aggiudicataria responsabile degli inconvenienti che potranno verificarsi per l'omissione di tale controllo;
- Il trasporto e lo scarico in cantiere a propria cura, spese e rischio, gli oggetti della fornitura, provvedendo all'imballo degli elementi di arredo nel modo che riterrà più opportuno per la migliore protezione di tutto il materiale;
- La comunicazione per iscritto del nominativo di un proprio responsabile che per tutta la durata del contratto che curerà l'esecuzione della fornitura mantenendo con il D.E. un costante collegamento, fornendo tempestivamente tutte le info necessarie sullo stato di lavori, interruzioni, riprese e quant'altro;
- La posa in opera e il montaggio dei giochi e degli elementi di arredo con l'impiego di tecnici, della manodopera specializzata, e di manovalanza e di mezzi d'opera e di opere provvisori necessari.
- La ripresa di eventuali guasti provocati ad opere già eseguite;
- La predisposizione di eventuali allacciamenti tecnici, opere murarie ed ogni assistenza per la corretta posa in opere della fornitura;
- La manutenzione di tutte le opere e forniture in dipendenza dell'appalto, durante il periodo della loro ultimazione e fino al Certificato di Conformità;

- Lo sgombero e la pulizia degli spazi al termine del montaggio e posizionamento dei giochi e degli arredi da imballaggi, materiali di scarto, eventuali detriti. Tali operazioni dovranno essere effettuate ogni qualvolta ordinato dal D.E. e comunque entro dieci giorni naturali e consecutivi dalla data di fine allestimento dei giochi e degli arredi in una specifica area verde. Le strutture preesistenti da sostituire ed eliminare dovranno essere smaltiti nel rispetto delle normative vigenti.
- La disponibilità di eventuali parti di ricambio per un periodo minimo di almeno 15 anni dalla data del Certificato di Conformità.

Art. 15. Cauzione definitiva

La cauzione definitiva viene stabilita nei modi e nella misura prevista dall' art.103 del Dlgs 50/2016 e s.m.i.

Detta cauzione sarà a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi derivanti dal presente contratto, dell'eventuale risarcimento danni nonché dalle somme che l'Amministrazione dovesse eventualmente sostenere durante la gestione a causa dell'inadempienza dell'affidatario.

Resta salvo per l'Amministrazione l'esperimento di ogni altra azione nel caso in cui la cauzione risultasse insufficiente.

L'affidatario sarà obbligato a reintegrare la cauzione di cui l'Amministrazione avrebbe dovuto avvalersi, in tutto o in parte, durante l'esecuzione del contratto.

La cauzione sarà dichiarata svincolata dall'esecutività della determinazione di approvazione del "Certificato di Regolare Esecuzione della fornitura" da parte dell'Ufficio Comunale al termine della fornitura oggetto d'appalto.

Tale certificato dovrà prendere atto del complessivo svolgimento regolare della fornitura, del non avvenuto intervento, di danno alle cose, e della avvenuta osservanza da parte dell'assuntore di tutti gli obblighi contrattuali.

Art. 16. Assicurazioni a carico dell'affidatario

Il contraente dovrà essere munito, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, di una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione e una polizza assicurativa a garanzia della responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione delle prestazioni. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione e copre senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese subappaltatrici e subfornitrici, con pieno sollievo della Stazione appaltante.

La polizza di cui al precedente comma deve coprire:

- a) Responsabilità civile per danni corporali e materiali a terzi (incluso il Comune di Gallarate) in conseguenza di eventi accidentali, verificatesi durante le operazioni di montaggio e dopo l'esecuzione, dei lavori, causati dall'aggiudicatario dell'appalto da persona di cui l'aggiudicatario è tenuto a rispondere.

Condizioni particolari:

- Estensione della qualifica di terzi ai dipendenti del Comune di Gallarate
- Massimale minimo unico per evento Euro 5.000.000

- b) Responsabilità civile per danni diretti e materiali verso i prestatori d'opera dell'aggiudicatario dell'appalto.

Condizioni particolari:

- Massimale minimo unico per evento Euro 5.000.000
- Definizione di prestatore d'opera a norma di legge in vigore al momento del sinistro

- c) Responsabilità civile prodotti per i danni materiali e corporali derivanti da difetto del prodotto, inclusi i ricambi nonché per difetto delle istruzioni d'uso e di montaggio nonché i prodotti per i quali l'aggiudicatario dell'appalto rivesta la qualifica di produttore.

Condizioni particolari:

- Estensione della qualifica di terzi ai dipendenti del Comune di Gallarate e a tutti gli utenti delle aree gioco
- Massimale minimo unico per evento unico 5.000.000
- Retroattività dalla data di fornitura, postuma 10 anni (o maggiore periodo offerto in fase di gara) dopo la data di emissione del collaudo finale della fornitura

CAPO 5 – DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Art. 17. Adempimenti relativi alla sicurezza

L'intervento in oggetto, essendo una fornitura, prevede la redazione del DUVRI da parte della Stazione appaltante, il quale costituisce elaborato progettuale del presente appalto.

Nel DUVRI sono indicati gli specifici costi atti a ridurre il rischio di interferenza con i soggetti frequentatori dei parchi in cui si attuano i montaggi dei giochi e degli arredi.

Per i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna impresa, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio documento di valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi. I suddetti costi sono a carico dell'Impresa.

L'impresa dovrà nella predisposizione e tenuta della documentazione necessaria, oltre che esecutivamente nello svolgimento della fornitura prevedere, attuare e rispettare tutto quanto previsto dalla normativa vigente prevista dal dl. 81/2008 e s.m.i. oltre alle disposizioni a seguito protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento alla diffusione del covid -19 ed afferente l'assegnazione dell'appalto in oggetto.

Precisamente è fatto obbligo all'appaltatore di predisporre a propria cura ed onere entro trenta giorni dall'aggiudicazione e comunque prima dell'inizio della fornitura il piano operativo delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori di cui al punto 3.1 dell'allegato XV al Decreto n. 81 del 2008. Tale piano emesso a disposizione delle autorità competenti preposte alle verifiche ispettive di controllo dei cantieri.

Se prima della stipulazione del contratto (a seguito aggiudicazione ad un raggruppamento temporaneo di imprese) oppure nel corso della fornitura (a seguito di autorizzazione al subappalto o di subentro di impresa ad altra impresa raggruppata estromessa ai sensi dell'Articolo 48, comma 27 o 18 del Codice dei Contratti) si verifica una variazione delle imprese che devono operare in cantiere, la stessa impresa provvederà alla nomina di un coordinatore la sicurezza in fase di esecuzione a proprio onere che dovrà provvedere tempestivamente:

- a. Ad adeguare il DUVRI se necessario;
- b. Ad acquisire i POS delle nuove imprese

La stessa impresa risulterà comunque pienamente responsabile della condotta delle proprie maestranze e per ogni comportamento delle stesse che sia causa di eventi o sinistri alcuni.

A tal fine risulterà necessario ad avvenuto affidamento della fornitura comunicare il nominativo ed i contatti di reperibilità del direttore tecnico dell'esecuzione nominato.

CAPO 6 – DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

Art. 18. Subappalto

E' vietata qualsiasi concessione del contratto e qualsiasi sub-appalto se non autorizzato dall'Ente appaltante nel rispetto della vigente normativa.

Il concorrente indica all'atto dell'offerta le parti della fornitura che intende subappaltare o concedere in cottimo nei limiti del 50% dell'importo complessivo del contratto, in conformità a quanto previsto dall'art 105 del Codice della sentenza della Corte di Giustizia Europea 26.09.2019, causa 63/2018; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato. Tale percentuale è stata posta da questa Stazione appaltante quale limite vincolante delle prestazioni da potersi affidare in subappalto, in attesa di regolamentazione nazionale sulla materia che prenda atto di quanto disposto dalla richiamata sentenza della Corte Europea, tenendo conto della particolare natura di parte delle prestazioni oggetto di appalto potenzialmente soggette a infiltrazioni criminali di cui all'art. 1, comma 53 della Legge 06. 11.2012, n. 190.

I subappaltatori devono possedere i requisiti previsti dall'art 80 del Codice.

Non si configurano come attività non affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, comma 3 del Codice.

CAPO 7 – NORME FINALI

Art. 19. Danni a terzi

La Ditta è la sola ed unica responsabile sia penalmente e civilmente di ogni qualsiasi danno a terzi dovuto all'esecuzione dei lavori, restando totalmente sollevata la Stazione Appaltante ed il personale preposto alla Direzione e sorveglianza.

Art. 20. Ispezioni – Collaudi

Il D.E. potrà eseguire in ogni momento ispezioni nei cantieri di allestimento e verificare il materiale impiegato. Il Fornitore dovrà sostituire i prodotti che, a seguito delle verifiche effettuate dal D.E. durante l'allestimento risultino non conformi ai requisiti previsti dal presente Capitolato di Appalto oltre che negli altri elaborati di progetto.

Tale eventualità dovrà essere verbalizzata ed inserita anche nel Certificato di Buon Esito della Fornitura sottoscritto dalle parte al termine della fase.

Al termine della fornitura sarà redatto entro 15 giorni, il Certificato di Buon Esito della Fornitura.

Entro 60 giorni dal termine dell'esecuzione della fornitura sarà eseguito il collaudo ovvero una verifica di conformità (ai sensi dell'art 102 del D.lgs 50/16) per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni e delle pattuizioni contrattuali nonché del progetto approvato.

Il collaudo potrà essere eseguito anche per singole parti della fornitura.

Al termine del collaudo sarà redatto un apposito Certificato di Conformità controfirmato della D.E. e dal Fornitore.

Art. 21. Controversie

In caso di divergenza fra Direttore dell'Esecuzione (D.E.) e l'Impresa, qualunque esame, apprezzamento o giudizio tecnico sui servizi o sui materiali, ed in generale sulle questioni riguardante il contratto deve essere comunicato dal Comune di Gallarate all'Impresa Appaltatrice per iscritto e si intende accettato, anche senza dichiarazione espressa, quando contro di esso non sia fatto reclamo, pure per iscritto, nel termine di 5 giorni dalla data della comunicazione; si stabilisce comunque che l'Impresa non possa mai per nessun motivo, sospendere di sua iniziativa il servizio, ne rifiutarsi di eseguire gli ordini della D.E..

Le domande ed i reclami dell'Impresa Appaltatrice devono essere regolarmente presentati per iscritto al D.E., altrimenti non verranno presi in alcuna considerazione.

In caso di controversie il Responsabile del Procedimento acquisita la relazione riservata del Direttore dell'Esecuzione e sentita l'Impresa, formula al Comune di Gallarate ove ne ricorrano i presupposti, una proposta motivata di accordo bonario. Il Comune di Gallarate, entro 60 giorni dalla stessa proposta decide con provvedimento motivato. Il verbale di accordo bonario è sottoscritto dalle parti.

Per il giudizio su eventuali controversie in ordine all'applicazione, interpretazione, esecuzione del contratto sarà competente il Foro giudiziario del tribunale di Busto Arsizio, con esclusione del ricorso al giudizio arbitrale.

Art. 22. Disciplina Antimafia

La stipulazione del contratto è subordinata al positivo esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia, e nello specifico al rilascio della informativa liberatoria provvisoria ai sensi dell'art. 3 del D.L. 16/07/2020 n. 76, immediatamente conseguente alla consultazione della BDNA ed alle risultanze delle banche dati anche quando l'accertamento è eseguito per un soggetto che risulti non censito, a condizione che non emergano nei confronti dei soggetti sottoposti alle verifiche antimafia tali situazioni preclusive alla stipulazione.

L'informativa liberatoria provvisoria consente di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a servizi e forniture, sotto condizione risolutiva, fermo restando le ulteriori verifiche ai fini del rilascio della documentazione antimafia da completarsi entro 30 giorni e fatto salvo il successivo recesso dal contratto laddove siano successivamente accertati elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 92, comma 4 del D.lgs 159/2011.

Qualora la documentazione, successivamente pervenuta, accerti la sussistenza di una delle cause interdittive, ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, la Stazione Appaltante ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. 16/07/2020 n. 76 recede dal contratto d'appalto, fatto salvo il pagamento del valore delle opere già eseguite e il rimborso delle spese sostenute per l'esecuzione del rimanente, nei limiti delle utilità conseguite, fermo restando quanto previsto dall'articolo 94, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dall'articolo 32, comma 10 del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

Art. 23. Tracciabilità dei flussi finanziari – Patto di integrità

L'Appaltatore, a pena di nullità assoluta del presente contratto, si assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge n. 136 del 13.08.2010 e s.m.i. nello specifico si impegna, per le movimentazioni finanziarie relative al presente appalto ad utilizzare uno o più conti correnti bancari postali dedicati, anche non in via esclusiva, accessi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A..

L'Appaltatore si obbliga, inoltre, a inserire nei contratti con i propri subappaltatori e subcontraenti, a pena di nullità assoluta, del contratto di subappalto o del diverso subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuna parte assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari sopra citati.

L'Appaltatore si obbliga, altresì, a comunicare gli estremi identificati di tali conti correnti al Comune entro gg 7 dalla loro accensione unitamente alla generalità e al codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su di essi e ad effettuare tutti i movimenti finanziari tramite bonifico bancario o postale, fatte salve le deroghe previste dalla legge n. 136/2010. L'Appaltatore si impegna, infine, a dare immediata comunicazione al Comune e alla Prefettura competente della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente). L'Appaltatore dovrà sottoscrivere per integrale accettazione il Patto di integrità approvato dal Comune di Gallarate con deliberazione della Giunta Comunale 02/11/2015, n. 124, efficace ai sensi di legge che forma parte integrante e sostanziale del contratto, anche se non materialmente allegato.

Art. 24. Anticorruzione – Codice di comportamento del Comune di Gallarate

Ai sensi dell'art. 53, comma 16 ter, del D.lgs 165/2001, il contraente deve attestare di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

L'Appaltatore si impegna a rispettare ed a far rispettare dai collaboratori impiegati ed operanti a qualsiasi titolo nel servizio, per quanto compatibili, gli obblighi di condotta di cui al Codice di comportamento del Comune di Gallarate APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI Giunta Comunale 13.01.2014, n. 4, efficace ai sensi di legge, nonché quelli di cui Codice di comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.p.R. 16.4.2013, N. 62, REPERIBILE SUL SITO Comune di Gallarate nella sezione "Amministrazione Trasparente" che dichiara di conoscere ed accettare e che costituiscono, anche se non materialmente allegati, parte integrante e sostanziale del contratto.

La violazione degli obblighi di condotta derivanti dai citati Codici costituisce grave inadempimento agli obblighi assunti con il presente contratto e potrà comportare la risoluzione di diritto del contratto, senza che l'Appaltatore possa avanzare eccezioni di sorta.

L'Appaltatore, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente appalto, si impegna ad osservare e far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta i seguenti documenti e le loro eventuali modifiche o integrazioni che interverranno nel periodo di validità del contratto: Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità – <http://gallarate.e-pal.it/L190/?idSezione=35&id=&sort=&activepage=&search=>

Codice disciplinare e di comportamento del personale dipendente dirigente e non dirigente: - <http://gallarate.e-pal.it/L190/?idSezione=4586&id=&sort=&activePage=&search=>

Patti di integrità: - <http://www.comune.gallarate.va.it/wp-content/uploads/2016/06/Patti-integrità-approvati-con-deliberazione-GC-124-del-2.11.2015.pdf>;

Art. 25. Spese contrattuali

Tutte le spese contrattuali e successive (bolli, registrazioni, diritti, ecc.) nonché quelle relative alle assicurazioni sociali ed infortunio operai nessuna esclusa ed eccettuata restano a totale calcolo della Ditta Aggiudicataria.

Art. 26. Elezione di domicilio

Il rappresentante del Comune elegge il suo domicilio nella residenza Municipale ed il rappresentante della Ditta Appaltatrice nel recapito che verrà indicato dalla stessa nell'ambito del territorio Comunale.

Art. 27. Trattamento dei dati personali

In applicazione degli articoli da 12 a 15 e 22 del Regolamento dell'Unione Europea 2016/679, del D.lgs 196/2003 e del D.lgs 101/2018 si informano gli interessati relativamente ai dati personali trattati.

Titolare del trattamento dati: Comune di Gallarate – Via Verdi, 2 – 21013 Gallarate (VA) – posta elettronica certificata: protocollo@pec.comune.gallarate.va.it – tel 0331.754111. Responsabile protezione dati personali: contattabile alla mail ordinaria responsabilepdp@comune.gallarate.va.it. I dati, provenienti da qualsiasi fonte, sono trattati per il soddisfacimento dei compiti istituzionali del Comune di Gallarate anche su richiesta dell'interessato/a e/o di terzi e nell'ambito delle previsioni normative che disciplinano l'attività comunale. I destinatari dei dati personali sono il Comune di Gallarate e gli altri soggetti, di norma operanti sul territorio nazionale, identificati dalle previsioni normative che disciplinano l'attività per la quale i dati sono trattati. I dati personali sono conservati in ogni formato e per il periodo consentito dalle norme che disciplinano l'attività per la quale i dati sono trattati. L'interessato/a ha diritto a richiedere

al titolare del trattamento l'accesso ai propri dati, la rettifica, la cancellazione, limitazione, opposizione al trattamento e portabilità nei limiti delle previsioni normative e a proporre reclamo a un'autorità di controllo. La comunicazione dei dati personali è obbligo legale/contrattuale/requisito necessario in assenza del quale è preclusa l'attivazione e/o prosecuzione del relativo procedimento.

ALLEGATI al Titolo I della Parte prima

Allegato «A»	ELENCO DEGLI ELABORATI INTEGRANTI IL PROGETTO (articolo 7, comma 1, lettera c))
---------------------	--

[illegible]

Allegato «B»	DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' A STANDARD SOCIALI MINIMI di cui all'Allegato I al decreto del Ministro dell'ambiente 6 giugno 2012 (articolo 59, comma 1)
---------------------	--

Dichiarazione di conformità a standard sociali minimi

Il sottoscritto

in qualità di rappresentante legale dell'impresa i.....

dichiara:

che i beni oggetto del presente appalto sono prodotti in conformità con gli standard sociali minimi in materia di diritti umani e di condizioni di lavoro lungo la catena di fornitura (da ora in poi "standard") definiti da:

- *le otto Convenzioni fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL, International Labour Organization – ILO), ossia, le Convenzioni n. 29, 87, 98, 100, 105, 111 e 182;*
- *la Convenzione ILO n. 155 sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;*
- *la Convenzione ILO n. 131 sulla definizione di salario minimo;*
- *la Convenzione ILO n. 1 sulla durata del lavoro (industria);*
- *la Convenzione ILO n. 102 sulla sicurezza sociale (norma minima);*
- *la "Dichiarazione Universale dei Diritti Umani" Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre 1948;*
- *art. n. 32 della "Convenzione sui Diritti del Fanciullo" Approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata in Italia con Legge del 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sui Diritti del Fanciullo", fatta a New York il 20 novembre 1989;*
- *la legislazione nazionale, vigente nei Paesi ove si svolgono le fasi della catena di fornitura, riguardanti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché la legislazione relativa al lavoro, inclusa quella relativa al salario, all'orario di lavoro e alla sicurezza sociale (previdenza e assistenza).*

Quando le leggi nazionali e gli standard sopra richiamati fanno riferimento alla stessa materia, sarà garantita la conformità allo standard più elevato.

Convenzioni fondamentali dell'ILO:

Lavoro minorile (art. 32 della Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo; Convenzione ILO sull'età minima n. 138; Convenzione ILO sulle forme peggiori di lavoro minorile n. 182)

- *I bambini hanno il diritto di essere protetti contro lo sfruttamento economico nel lavoro e contro l'esecuzione di lavori che possono compromettere le loro opportunità di sviluppo ed educazione.*
- *L'età minima di assunzione all'impiego o al lavoro deve essere in ogni caso non inferiore ai 15 anni.*
- *I minori di 18 anni non possono assumere alcun tipo di impiego o lavoro che possa comprometterne la salute, la sicurezza o la moralità.*
- *Nei casi di pratica di lavoro minorile, opportuni rimedi devono essere adottati rapidamente. Contemporaneamente, deve essere messo in atto un sistema che consenta ai bambini di perseguire il loro percorso scolastico fino al termine della scuola dell'obbligo.*

Lavoro forzato/schiavitù (Convenzione ILO sul lavoro forzato n. 29 e Convenzione ILO sull'abolizione del lavoro forzato n. 105)

- *E' proibito qualunque tipo di lavoro forzato, ottenuto sotto minaccia di una punizione e non offerto dalla persona spontaneamente.*
- *Ai lavoratori non può essere richiesto, ad esempio, di pagare un deposito o di cedere i propri documenti di identità al datore di lavoro. I lavoratori devono inoltre essere liberi di cessare il proprio rapporto di lavoro con ragionevole preavviso.*

Discriminazione (Convenzione ILO sull'uguaglianza di retribuzione n° 100 e Convenzione ILO sulla discriminazione (impiego e professione) n. 111)

- *Nessuna forma di discriminazione in materia di impiego e professione è consentita sulla base della razza, del colore, della discendenza nazionale, del sesso, della religione, dell'opinione politica, dell'origine sociale, dell'età, della disabilità, dello stato di salute, dell'orientamento sessuale e dell'appartenenza sindacale.*

Libertà sindacale e diritto di negoziazione collettiva (Convenzione ILO sulla libertà sindacale e la protezione del diritto sindacale n. 87 e Convenzione ILO sul diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva n. 98)

- I lavoratori hanno il diritto, senza alcuna distinzione e senza autorizzazione preventiva, di costituire delle organizzazioni di loro scelta, nonché di divenirne membri e di ricorrere alla negoziazione collettiva.

Firma,

Data:.....

Timbro

Ente appaltante: Comune di GALLARATE (VA)

Ufficio competente:

ASSESSORATO A _____

UFFICIO TECNICO

Dipartimento/Settore/Unità operativa _____

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE PARCHI CITTADINI

FORNITURA E POSA IN OPERA DI ARREDI:

GIOCHI – PANCHINE - CESTINI

Progetto approvato con _____ del _____ n. _____ del _____

Progetto esecutivo:

--

DL:

--

Progetto esecutivo opere in c.a.

DL opere in c.a.

--

--

Progettista dell'impianto _____

Progettista dell'impianto _____

Progettista dell'impianto _____

Responsabile dei lavori: _____

Coordinatore per la progettazione: _____

Coordinatore per l'esecuzione: _____

Durata stimata in uomini x giorni:

163

Notifica preliminare in data:

Responsabile unico del procedimento: _____

IMPORTO DEL PROGETTO: euro

IMPORTO FORNITURE A BASE D'ASTA: euro 467.775,00

ONERI PER LA SICUREZZA: euro 8.325,00

IMPORTO DEL CONTRATTO: euro 476.100,00

Gara in data _____, offerta di ribasso del _____ %

Impresa esecutrice: _____

con sede _____

Qualificata per i lavori delle categorie: _____, classifica _____

_____, classifica _____

_____, classifica _____

direttore tecnico del cantiere: _____

subappaltatori:	per i lavori di		Importo lavori subappaltati euro
	categoria	descrizione	

Intervento finanziato con fondi propri (oppure)

Intervento finanziato con mutuo della Cassa depositi e prestiti con i fondi del risparmio postale

inizio dei lavori _____ con fine lavori prevista per il _____

prorogato il _____ con fine lavori prevista per il _____

Ulteriori informazioni sull'opera possono essere assunte presso l'ufficio _____

telefono: _____ fax: _____ http://www._____.it E-mail: _____@_____

Allegato «D»	RIEPILOGO DEGLI ELEMENTI PRINCIPALI DEL CONTRATTO
---------------------	--

			euro
1	Importo per l'esecuzione delle forniture (base d'asta)		467.775,00
2	Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza		8.325,00
T	Importo della procedura d'affidamento (1 + 2)		476.100,00
R.a	Ribasso offerto in percentuale		%
R.b	Offerta risultante in cifra assoluta		
3	Importo del contratto (T – R.b)		
4.a	Cauzione provvisoria (calcolata su T)	2 %	
4.b	Cauzione provvisoria ridotta della metà (50% di 4.a)		
5.a	Garanzia fideiussoria base (3 x 10%)	10 %	
5.b	Maggiorazione cauzione (per ribassi > al 10%)	%	
5.c	Garanzia fideiussoria finale (5.a + 5.b)		
5.d	Garanzia fideiussoria finale ridotta della metà (50% di 5.c)		
6.a	Importo assicurazione C.A.R. articolo 37, comma 3, lettera a)		
6.b	di cui: per le opere (articolo 37, comma 3, lettera a), partita 1)		
6.c	per le preesistenze (articolo 37, comma 3, lettera a), partita 2)		
6.d	per demolizioni e sgomberi (art. 37, comma 3, lettera a), partita 3)		
6.e	Importo assicurazione R.C.T. articolo 37, comma 4, lettera a)		
7	Estensione assicurazione periodo di garanzia articolo 37, comma 7	mesi	
8.a	Importo limite indennizzo polizza decennale art. 37, comma 8, lett. a)		
8.b	Massimale polizza indennitaria decennale art. 37, comma 8, lett. a)		
8.c	di cui: per le opere (articolo 37, comma 8, lettera a), partita 1)		
8.d	per demolizioni e sgomberi (art. 37, comma 8, lettera a), partita 2)		
8.e	Importo polizza indennitaria decennale R.C.T. art. 37, comma 8, lett. b)		
9	Importo minimo netto stato d'avanzamento, articolo 27, comma 1		
10	Importo minimo rinviato al conto finale, articolo 27, comma 7		
11	Tempo utile per l'esecuzione dei lavori, articolo 14	giorni	120
12.a	Penale giornaliera per il ritardo, articolo 18	1 ‰	
12.b	Premio di accelerazione per ogni giorno di anticipo	‰	
.....			

PARTE SECONDA

Specificazioni delle prescrizioni tecniche

Art. 01 – Materiali in genere

I materiali in genere occorrenti per la costruzione delle opere dovranno pervenire da località ritenute dall'impresa di sua convenienza, purchè siano riconosciuti dalla direzione dell'esecuzione di buona qualità in relazione alla natura del loro impiego l'impresa ha l'obbligo di prestarsi, tutte le volte che la direzione dell'esecuzione lo riterrà necessario, alle prove dei materiali impiegati o da impiegarsi e delle varie categorie di impasti cementizi; essa provvederà a tutte sue spese al prelevamento ed invio dei campioni ed alla esecuzione delle prove necessarie presso gli Istituti sperimentali a ciò autorizzati. Dei campioni può essere ordinata la conservazione negli uffici municipali, munendoli di sigilli e firme della direzione lavori e dell'impresa nei modi più atti a garantire l'autenticità. L'impresa è obbligata a rimuovere dai cantieri i materiali non accettati dalla direzione lavori ed a demolire e materiali e le apparecchiature elettriche dovranno essere conformi a quanto prescritto dalle norme CEI.

In caso di contestazione i metodi di campionamento e di prova delle caratteristiche sono quelli stabiliti dalle norme UNI.

La direzione dell'esecuzione ha la facoltà di rifiutare i materiali e le apparecchiature che non ritenesse rispondenti alle norme indicate o richiamate nel presente Capitolato o giudicasse inadatti alla buona riuscita dei lavori.

L'accettazione in cantiere di qualsiasi materiale o apparecchiatura non pregiudica alla direzione dell'esecuzione il diritto di rifiutare in qualunque tempo, anche se posti in opera e fino ad approvazione del collaudo, i materiali, le apparecchiature ed i lavori in genere che ritenesse non rispondenti alle condizioni contrattuali.

I materiali, le apparecchiature ed i lavori in genere rifiutati dovranno essere rispettivamente allontanati o rifatti nel perentorio termine che di volta in volta fisserà la direzione dell'esecuzione.

Non ottemperando l'Appaltatore a tali disposizioni, si procederà d'ufficio a tutte spese dell'Appaltatore stesso, e delle stesse verrà fatta immediata detrazione sulla contabilità dei lavori.

Tutti i materiali e le apparecchiature dovranno corrispondere per dimensioni, peso, numero, qualità, specie e lavorazione, ed eventuale provenienza, alle indicazioni del presente Capitolato Speciale e dell'Elenco Prezzi riportato nel contratto.

Art. 02– Acque e leganti idraulici – Cementi e conglomerati cementizi

L'acqua dovrà essere dolce, limpida e scevra da materie terrose o colloidali priva di sostanze organiche o grani e priva di sali (particolarmente solfati e cloruri) in percentuale dannose e non essere aggressiva per il conglomerato risultante. I cementi ed i leganti idraulici da impiegare in qualsiasi lavoro dovranno rispondere alle prescrizioni di accettazione di cui alle norme vigenti.

Di norma si impiegherà cemento dei tipo "325" e "425". I cementi ed i leganti in genere dovranno essere conservati in sacchi sigillati originali in magazzini coperti, su tavolati in legno, ben riparati dall'umidità e se sciolto in silos.

Qualora in qualsiasi momento si accerti che il cemento, per effetto di umidità, non sia polverulento ma agglutinato o grumoso, esso sarà allontanato dal cantiere.

Art. 03 – Sabbia, ghiaia, pietrisco, inerti per calcestruzzo

La sabbia dovrà essere scevra da sostanze terrose, argillose e polverulente e dovrà presentare granulometria bene assortita con diametro massimo di 2 mm, priva di elementi aghiformi e lamellari.

La ghiaia ed il pietrisco devono provenire da rocce compatte e resistenti, non gelive. Essi devono essere privi di elementi allungati e lamellari ed essere scevri del tutto da sostanze estranee e da parti polverulente e terrose. Gli inerti per calcestruzzi dovranno anche rispondere ai requisiti stabiliti dalle norme vigenti ed essere stati lavati in impianti meccanici.

L'accettazione di miscugli naturali non vagliati è riservata alla direzione dell'esecuzione purché la granulometria del miscuglio stesso abbia caratteristiche soddisfacenti alle condizioni di massima compattezza del calcestruzzo con la minore possibile quantità di frazioni sottili.

Art. 04 – Calci, cementi, pozzolane

a) Calci

Le calci aeree ed idrauliche, dovranno rispondere ai requisiti di accettazione di cui al R.D. 16 novembre 1939, n. 2231; le calci idrauliche dovranno altresì rispondere alle prescrizioni contenute nella legge 6 maggio 1965, n. 595 («Caratteristiche tecniche e requisiti dei leganti idraulici») nonché ai requisiti di accettazione contenuti nel D.M. 31 agosto 1972 («Norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova degli agglomerati cementizi e delle calci idrauliche»).

b) Cementi e agglomerati cementizi

I cementi dovranno rispondere ai limiti di accettazione contenuti nella legge 6 maggio 1965, n. 595 e nel D.M. 3 giugno 1968 («Nuove norme sui requisiti di accettazione e modalità di prova dei cementi») e successive modifiche.

Gli agglomerati cementizi dovranno rispondere ai limiti di accettazione contenuti nella legge 6 maggio 1965, n. 595 e nel D.M. 31 agosto 1972.

I cementi normali e ad alta resistenza portland, pozzolanico e d'altoforno, se utilizzati per confezionare il conglomerato cementizio normale, armato e precompresso, devono essere certificati presso i laboratori di cui all'art. 6 della legge 26 maggio 1965, n. 595 e all'art. 20 della legge 5 novembre 1971, n. 1086.

I cementi e gli agglomerati dovranno essere conservati in magazzini coperti, ben riparati dall'umidità e da altri agenti capaci di degradarli prima dell'impiego.

Art. 05 – Materiali inerti per conglomerati cementizi e per malte

1) Gli aggregati per conglomerati cementizi, naturali e di frantumazione, devono essere costituiti da elementi non gelivi e non friabili, privi di sostanze organiche, limose ed argillose, di getto, ecc., in proporzioni nocive all'indurimento del conglomerato o alla conservazione delle armature.

La ghiaia o il pietrisco devono avere dimensioni massime commisurate alle caratteristiche geometriche della carpenteria del getto ed all'ingombro delle armature.

La sabbia per malte dovrà essere priva di sostanze organiche, terrose o argillose, ed avere dimensione massima dei grani di 2 mm per murature in genere, di 1 mm per gli intonaci e murature di paramento o in pietra da taglio.

2) Gli additivi per impasti cementizi si intendono classificati come segue: fluidificanti; aeranti; ritardanti; acceleranti; fluidificanti-aeranti; fluidificanti-ritardanti; fluidificanti-acceleranti; antigelo-superfluidificanti.

Per le modalità di controllo ed accettazione il direttore dell'esecuzione potrà far eseguire prove od accettare l'attestazione di conformità alle norme.

3) I conglomerati cementizi per strutture in cemento armato dovranno rispettare tutte le prescrizioni di cui al D.M. attuativo dell'art. 21 della L. 1086/1971 e relative circolari esplicative.

Art. 06 – Conservazione della circolazione - sgomberi e ripristini

L'impresa, nell'esecuzione delle opere, dovrà assicurare la circolazione pedonale e quella veicolare sulle strade interessate dai lavori.

Essa provvederà pertanto a tutte le necessarie opere provvisorie (passarelle, recinzioni ecc.), all'apposizione di tutta la segnaletica regolamentare per l'eventuale deviazione del traffico veicolare, ed alla sua sorveglianza previo accordi con il Comando di polizia municipale nei modi e tempi adeguati a garantire il rispetto del cronoprogramma.

In ogni caso, a cura e spese dell'impresa dovranno essere mantenuti gli accessi a tutti gli ingressi stradali privati, ovvero tacitati gli aventi diritto, nonché provvedere alla corretta manutenzione ed al ripristino dell'interrotto esercizio dei cavi e delle condutture di qualsiasi genere interessate ai lavori.

Gli scavi saranno effettuati a tronchi successivi e con interruzioni, allo scopo di rispettare le prescrizioni precedenti.

L'impresa è tenuta a mantenere, a rinterri avvenuti, il piano carreggiato atto al transito dei pedoni e dei mezzi meccanici, provvedendo a tal fine allo sgombero di ciottoli ed alla rimessa superficiale di materiale idoneo allo scopo.

Ultimate le opere, l'impresa dovrà rimuovere tutti gli impianti di cantiere e sgomberare tutte le aree occupate, rimettendo tutto in pristino stato, in modo che nessun pregiudizio o alterazione derivino in dipendenza dei lavori eseguiti.

Dovrà inoltre - qualora necessario - provvedere ai reinterri degli scavi con materiali idonei, all'asportazione del ciottolame affiorante, ed in genere alla continua manutenzione del piano stradale in corrispondenza degli scavi, in modo che il traffico si svolga senza difficoltà e pericolosità.

Art. 07 – Attraversamenti

L'Appaltatore e' tenuto a documentarsi sull'eventuale presenza di condutture o cunicoli di fogna, tubazioni di gas o d'acqua, cavi elettrici, telegrafici e telefonici o altri ostacoli che possano interferire con il tracciato della condotta o del collettore.

Si evidenzia che i grafici di progetto allegati al presente Capitolato riportano gli schemi presunti dei sottoservizi esistenti; sarà pertanto onere dell'Impresa appaltatrice verificarne la corrispondenza con i relativi Enti preposti, nonché l'individuazione degli stessi in sito con appositi strumenti normalmente in commercio per la ricerca di tubazioni metalliche o conducenti fluidi.

Tutte le volte che nell'esecuzione dei lavori si incontreranno dette opere o altri ostacoli imprevedibili per cui si rendesse indispensabile qualche variante al tracciato ed alle livellette di posa, l'Appaltatore ha l'obbligo di farne avviso alla D.L., che darà le necessarie disposizioni del caso. Resta stabilito che non sarà tenuto nessun conto degli scavi eccedenti a quelli ordinati ne' delle maggiori profondità a cui l'Appaltatore si sia spinto senza ordine della D.L.

Particolare cura dovrà porre l'Appaltatore affinché non siano danneggiate dette opere nel sottosuolo e pertanto egli dovrà fare tutto quello che sia necessario per mantenere le opere stesse nella loro primitiva posizione utilizzando in tal senso sostegni, puntelli, sbadacchiature, sospensioni, ecc.

Nel caso che l'apertura di uno scavo provocasse emanazioni di gas, si allontanerà immediatamente dalla zona ogni causa che possa provocare incendi od esplosioni e si avvertiranno le Autorità competenti.

Resta comunque stabilito che l'Appaltatore è responsabile di ogni e qualsiasi danno e che e' obbligato a ripararlo o a farlo riparare al più presto sollevando l'Amministrazione Appaltante e la D.L. da ogni gravame, noia o molestia.

Art. 08 - Fondazione in ghiaia o pietrisco e sabbia

Le fondazioni con misti di ghiaia o pietrisco e sabbia, detriti di cava frantumato, scorie, dovranno essere formate con un strato di materiale di spessore uniforme e di altezza proporzionata sia alla natura del sottofondo che alle caratteristiche del traffico.

Lo strato deve essere assestato mediante cilindratura.

Se il materiale lo richiede per scarsità di potere legante, è necessario correggerlo con terre passanti al setaccio 0,4 U.N.I., aiutandone la penetrazione mediante leggero inaffiamento, tale che l'acqua non arrivi al sottofondo e che, per le condizioni ambientali (pioggia, neve, gelo), non danneggi la qualità dello strato stabilizzato, il quale dovrà essere rimosso e ricostituito a cura e spese dell'Appaltatore in caso di danni di questo tipo. Le cilindature dovranno essere condotte procedendo dai fianchi verso il centro.

A lavoro finito, la superficie dovrà risultare parallela a quella prevista per il piano viabile.

Le stesse norme valgono per le fondazioni costruite con materiale di risulta.

Tale materiale non dovrà comprendere sostanze alterabili e che possono rigonfiare a contatto con l'acqua.

Tutti i materiali da impiegare per la formazione della massicciata stradale dovranno soddisfare alle <<Norme per l'accettazione dei pietrischi, dei pietrischetti, delle graniglie, delle sabbie e degli additivi per costruzioni stradali>> di cui al <<Fascicolo n. 4>> del Consiglio Nazionale delle Ricerche, edizione 1953.

Art. 09 - Qualità e provenienza dei materiali - condizioni generali d'accettazione – prove di controllo

1. CARATTERISTICHE GENERALI DI ACCETTAZIONE DEI MATERIALI

I materiali da impiegare per i lavori di cui all'appalto dovranno corrispondere, come caratteristiche, a quanto stabilito nelle normative e regolamenti ufficiali vigenti in materia e dovranno corrispondere ad alcuni requisiti di seguito fissati.

Se nelle specifiche tecniche non è indicato diversamente, l'appaltatore è libero di procurare i materiali dove meglio crederà sempre nel rispetto delle prescrizioni indicate.

La scelta di un tipo di materiale piuttosto di un altro o tra diversi tipi dello stesso materiale, sarà fatta volta per volta in base a giudizio della direzione dell'esecuzione la quale, per i materiali da acquistare, si assicurerà che provengano da produttori di provata capacità e affidabilità

In ogni caso i materiali prima della posa in opera, dovranno essere riconosciuti idonei ed accettati dalla D.L., all'esame della quale l'Appaltatore deve preventivamente presentarli, facendosi carico di tutte le spese e prestazioni occorrenti per le prove e per i controlli che la Direzione stessa giudicherà necessari, al fine di accertarsi che i materiali soddisfino i requisiti richiesti.

2. AGGREGATI LAPIDEI (INERTI)

Gli aggregati lapidei, detti più semplicemente "inerti", formano lo scheletro di tutti gli strati costituenti la sovrastruttura stradale. Gli inerti devono essere non gelivi, duri e durevoli. Non possono contenere particelle friabili, organiche, argillose, limose e soggette a rigonfiamenti. Devono essere costituiti da materiale frantumato spigoloso e poliedrico. Gli inerti devono rispettare le prescrizioni dei CNR - BU n°139/1992, "Criteri e requisiti di accettazione degli aggregati impiegati nelle sovrastrutture stradali". Le principali frazioni granulometriche dei materiali stradali, sono così definite:

- pietrisco: *materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli, passante al setaccio 63 mm (crivello 71) e trattenuto al setaccio 20 mm (crivello 25).*
- pietrischetto: *materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli o di ghiaie, passante al setaccio 20 mm (crivello 25) e trattenuto al setaccio 8 mm (crivello 10).*
- graniglia: *materiale litoide ad elementi approssimativamente poliedrici con spigoli vivi, ottenuto per frantumazione di pietrame o di ciottoli o di ghiaie, passante al setaccio 8 mm (crivello 10) e trattenuto al setaccio 2 mm.*
- sabbia: *materiale litoide fine, di formazione naturale od ottenuto per frantumazione di pietrame o di ghiaie, passante al setaccio 2 mm e trattenuto al setaccio 0,075 mm.*
- filler: *materiale polvirulento passante al setaccio 0,075 mm, che si aggiunge ai leganti bituminosi e alle miscele di questi leganti con aggregati litici, allo scopo di conferire particolari caratteristiche ai prodotti che ne derivano.*

Gli aggregati destinati alla confezione dei conglomerati bituminosi per strati di base o binder, possono contenere materiali riciclati, purché rientranti nelle prescrizioni di accettazione previste per gli inerti vergini.

I materiali inerti, dovranno essere sottoposti a prova dall'Ente Appaltante, specialmente se si impiegano materiali fresati provenienti da pavimentazioni in conglomerato bituminoso preesistenti.

3. ADDITIVO MINERALE (FILLER)

L'additivo minerale (filler) deve essere costituito da polvere proveniente da rocce calcaree di frantumazione, corrispondenti alle prescrizioni indicate nelle succitate norme CNR. Si può usare all'occorrenza anche cemento portland e calce idrata con esclusione di qualsiasi altro tipo di polvere minerale.

4. INERTI SINTETICI

Gli inerti sintetici, possono essere impiegati per motivi specifici (ad esempio per la leggerezza), devono tuttavia possedere, se non specificato diversamente, i requisiti degli aggregati naturali.

5. BITUMI MODIFICATI

I leganti considerati nel presente testo, sono bitumi modificati costituiti da bitumi semisolidi contenenti polimeri elastomerici e/o plastomerici prodotti in impianti controllati dotati di idonei dispositivo di miscelazione che, quando non diversamente prescritto, devono possedere i requisiti indicati nella tab.1.

La tabella riporta le caratteristiche minime e le gradazioni dei leganti modificati per uso stradale suggerite dal SITEB e in linea con quelle proposte dal CEN (Comité Européen de Normalisation), in ambito europeo, per i Paesi dell'area mediterranea.

I parametri riportati in tabella (*penetrazione, punto di rammollimento, viscosità, ritorno elastico, ecc.*), pur presentando dei valori minimi, devono essere tutti, nessuno escluso, assolutamente rispettati se si vuole la certezza che il bitume sia effettivamente modificato.

Alcuni metodi di prova sono ancora in fase di approvazione presso il CEN e pertanto non hanno una numerazione ufficiale ma solo quella ufficiosamente denominata PrEN (è il caso della coesione il cui valore potrebbe essere variato rispetto a quello proposto in tab.1).

La viscosità a 160°C e i test di penetrazione e punto di rammollimento dopo RTFOT servono per assicurare una buona qualità del legante nel tempo.

Tab. 1 - SPECIFICHE TECNICHE PER L'INDIVIDUAZIONE E LA SCELTA DEI BITUMI MODIFICATI

(valide per condizioni climatiche normali nell'area mediterranea)

Classi di riferimento bitumi	Classe 1 10/30 - 70	Classe 2 30/50 - 65	Classe 3 (.) 50/70 - 65	Classe 4 50/70 - 60	Metodo d'analisi
Applicazioni tipiche suggerite	pavimentazioni ad alto modulo	- conglomerati alto modulo per strato di base e di collegamento - conglomerati chiusi	- tappeti d'usura drenanti e fonoassorbenti - tappeti antisdrucciolo (splitmastix asphalt, grenu e semigrenu) - mantì ultrasottili - conglomerati chiusi ad alte prestazioni	- conglomerati tradizionali migliorati - tappeti antisdrucciolo (splitmastix asphalt, grenu e semigrenu) - conglomerati aperti	
	- strade extraurbane principali e secondarie - piazze portaccontainers - piste aeroportuali - Traffico molto pesante lento	strade urbane, extraurbane principali e secondarie	strade extraurbane di scorrimento	strade urbane, extraurbane principali e secondarie	
Tipologia di strade e condizioni di traffico	Traffico medio e pesante	Traffico medio veloce	Traffico medio veloce	Traffico medio veloce	
Penetrazione a 25°C (dmm)	10/30	30/50	50/70	50/70	CNR 24/71
Punto di rammollimento P&A (°C)	≥ 70	≥ 65	≥ 65	≥ 60	CNR 35/73
Punto di rottura Fraass (°C)	≤ -6	≤ -8	≤ -15	≤ -12	CNR 43/72
Viscosità dinamica a 160 °C (mPa x s)	≥ 600	≥ 400	≥ 400	≥ 250	ASTM D 4402 (Brookfield - S21, 20 rpm)
Ritorno elastico a 25°C (%)	≥ 50	≥ 50	≥ 75	≥ 50	DIN 52013
Stabilità allo stoccaggio Δ pen (dmm) e P&A (°C)	≤ 5	≤ 5	≤ 5	≤ 5	EN 13399
Invecchiamento (RTFOT) (variazione di P&A in °C)	+/- 5	+/- 5	+/- 5	+/- 5	CNR 54/77
Invecchiamento (RTFOT) (penetrazione residua %)	≥ 60	≥ 60	≥ 60	≥ 60	CNR 54/77
Coesione a + 5°C (J/cm²)	≥ 5	≥ 5	≥ 5	≥ 5	Pr EN

(.) Per bitumi modificati con plastomeri il valore di ritorno elastico potrà essere inferiore al 75% ma maggiore di 50% e la viscosità maggiore di 300 mPa x s.

6. EMULSIONI MODIFICATE

Le emulsioni bituminose per uso stradale saranno scelte, a seconda dell'impiego, fra quelle basiche/anioniche o quelle acide/cationiche, tenendo conto che le prime hanno maggiore affinità con gli aggregati di natura acida e le seconde con gli aggregati di natura basica.

Le emulsioni dovranno corrispondere alle prescrizioni dei CNR-Fasc. III del 1958 "Norme per l'accettazione di emulsioni bituminose per usi stradali".

Le emulsioni bituminose modificate, sono di natura acida/cationica, utilizzano come legante il bitume modificato e dovranno possedere i requisiti indicati nella successiva tab.2.

tab. 2 - Emulsioni bituminose modificate

Caratteristiche	Unità di misura	Valori	Norme di riferim.
contenuto di acqua	% in peso	< 35	CNR - BU n°100
contenuto di bitume	% in peso	> 65	CNR - BU n°100
contenuto di flussante	% in peso	< 2	CNR - BU n°100
Velocità di rottura demulsiva	% in peso	> 50	ASTM D 244
omogeneità	% in peso	< 0,2	ASTM D 244
sedimentazione a 5 gg.	% in peso	< 5	ASTM D 244
Viscosità Engler a 20 "C	°E	> 15	CNR - BU n°102
grado di acidità	pH	< 7	ASTM E 70

7. BITUMI PER MANI D'ATTACCO

Sono bitumi modificati impiegati tal quali e non sotto forma di emulsioni. Sono spruzzati a caldo ($T > 180^{\circ}\text{C}$) e realizzano una membrana in opera che non solo impermeabilizza il sottofondo ma costituisce, anche, un diaframma che impedisce il rimontare delle fessurazioni provenienti dal basso.

Per questo tipo di applicazione sono più adatti i bitumi con gradazione compresa tra 50/70 e 70/100; si suggerisce di utilizzare un bitume di classe 3 o classe 4 tra quelli indicati nella tab.1.

AVVERTENZE

- Il controllo relativo all'osservanza delle norme tecniche che regolano la qualità e le caratteristiche dei materiali, è competenza di un laboratorio che potrà essere quello dell'Ente Appaltante oppure, in mancanza, dovrà essere scelto da quest'ultimo, fra quelli di sua fiducia.

- Gli addetti al laboratorio dovranno avere libero accesso e completa possibilità di controllo in tutti i cantieri ove avviene l'approvvigionamento, la confezione e la posa in opera dei materiali previsti in appalto. Il prelievo dei campioni potrà essere eseguito senza preavviso ed in qualsiasi momento. Gli addetti alle cave, agli impianti, ai mezzi di approvvigionamento e di stesa dovranno facilitare l'opera di prelievo.

- Per i campioni prelevati dalla pavimentazione posta in opera, l'Appaltatore è tenuto a provvedere a sua cura e sue spese alla riparazione del manto, riempiendo e costipando i fori eseguiti con materiale idoneo.

- I campioni verranno prelevati in contraddittorio; la direzione dell'esecuzione potrà ordinare la conservazione nei locali da essa indicati previa opposizione dei sigilli a firma della direzione dell'esecuzione e dell'Appaltatore.

Art. 10 – Arredo urbano

L'appalto prevede la posa in opera dell'arredo urbano di progetto (cestini, panchine, portabici)

Sono oggetto del presente appalto la fornitura degli elementi di arredo urbano, il trasporto e l'installazione, compresa la realizzazione dei relativi ancoraggi (ove necessari) e la sistemazione dei piani di posa.

I manufatti dovranno essere realizzati con strutture portanti in acciaio inox e polimeri per uso esterno opportunamente trattati per resistere ad alte e basse temperature e dovranno essere necessariamente trattati in modo tale da risultare isolanti e ignifughi.

Tutti gli elementi dovranno essere conformi al Decreto del Ministro dell'Ambiente della tutela e criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano

Prescrizioni generali

Tutti i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti dovranno sempre presentare, per qualità intrinseche e modalità esecutive le migliori caratteristiche del tipo a cui si riferiscono, corrispondere alle prestazioni e caratteristiche richieste dalle normative UNI di riferimento e disporre delle certificazioni di legge che ne consentano l'uso in ambienti pubblici. In difetto di quanto sopra la direzione dell'esecuzione, a suo giudizio insindacabile, avrà sempre facoltà di dichiarare non idonei i suddetti materiali, manufatti, ecc., e di richiederne il pronto allontanamento dal cantiere.

Caratteristiche base delle panchine e cestini

- Bordi e spigoli della seduta, dello schienale e dei braccioli arrotondati con raggio $\geq 2\text{mm}$;
- protezione contro l'intrappolamento delle dita;
- protezione contro l'intrappolamento di testa e collo.
- tutti gli altri bordi e spigoli privi di bave e arrotondati o smussati;
- protezione contro l'intrappolamento dei piedi;

Tutte le parti con le quali il fruitore può venire a contatto durante il normale utilizzo non devono avere scheggiature, sbrecciature e/o spigoli taglienti e non devono avere parti terminali aperte (EN 12520)

Tutti gli elementi devono essere fissati con bulloneria e elementi di fissaggio in acciaio inossidabile completamente nascosti per assicurare la massima sicurezza agli utenti.

Gli arredi ove previsto dovranno essere opportunamente ancorati su manufatti preesistenti in cls.

Tutte le attrezzature fornite ed installate dovranno rispettare i Criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per l'arredo urbano, pubblicato nella G.U. n. 50 del 02/03/2015 e D.M. Ambiente 10 Marzo 2020 recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde" che si considerano parte integrante e vincolante delle specifiche inserite nel presente capitolato speciale d'appalto.

Manutenzione dell'area attrezzata

La fornitura del prodotto deve contenere indicazioni per la corretta manutenzione del prodotto e il fornitore deve provvedere alle attività di manutenzione per il primo anno e su richiesta dell'amministrazione aggiudicatrice se si rendesse necessario un intervento prima del termine previsto. Se l'attività di manutenzione dovesse prevedere l'utilizzo di prodotti per trattamenti superficiali, i prodotti a tal scopo utilizzati, se rientranti nel gruppo di prodotti vernicianti per esterni oggetto di Ecolabel (art. 1 Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2014), dovranno essere in possesso dell'etichetta ecologica Ecolabel europeo mentre i prodotti per trattamenti superficiali diversi dai prodotti vernicianti per esterni definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014, oltre ad essere idonei all'uso, debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche ambientali riportate nel criterio.

Trattamenti e rivestimenti superficiali

I prodotti vernicianti per gli esterni utilizzati nei trattamenti superficiali, così come definiti all'art.1 della Decisione del 28 maggio 2014 che stabilisce i criteri ecologici per l'assegnazione di un marchio comunitario di qualità ecologica (Ecolabel Europeo), debbono essere muniti di etichetta Ecolabel o essere conformi almeno ai seguenti criteri stabiliti nell'Allegato della suddetta Decisione:

- Criterio 3. Efficienza all'uso
- Criterio 4. Tenore di composti volatili e semilavorati
- Criterio 5. Restrizione delle sostanze e delle miscele pericolose.

Art. 11 – Qualità e caratteristiche dei materiali

Tutti le attrezzature ludiche devono essere realizzate in materiali di prima qualità e a perfetta regola d'arte. Le caratteristiche tecniche minime dei beni oggetto del presente appalto devono corrispondere alle descrizioni fornite nell'allegato A) ed alle norme UNI, di legge e di regolamento che ne disciplinano la produzione, la vendita ed il trasporto, in particolare per quanto riguarda l'antinfortunistica, l'atossicità e la prevenzione incendi, nonché i criteri ambientali minimi per l'acquisto di articoli per arredo urbano, approvati con decreto ministeriale del 5 febbraio 2015 – G.U. n. 50 del 2 marzo 2015.

In particolare, ai fini della sicurezza, dovrà essere assicurata la conformità alle seguenti normative tecniche di riferimento:

- UNI EN 1176 – 1: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 1: Requisiti generali di sicurezza e metodi di prova
- UNI EN 1176 – 2: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 2: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le altalene
- UNI EN 1176 – 3: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 3: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per gli scivoli
- UNI EN 1176 – 4: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 4: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le funivie
- UNI EN 1176- 5: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 5: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le giostre
- UNI EN 1176- 6: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 6: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per le attrezzature oscillanti
- UNI EN 1176- 7: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 7: Guida all'installazione, ispezione, manutenzione e utilizzo
- UNI EN 1176- 11: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 11: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per reti di arrampicata tridimensionale
- UNI EN 1176- 10: Attrezzature e superfici per aree da gioco –
Parte 10: Requisiti aggiuntivi specifici di sicurezza e metodi di prova per attrezzature da gioco completamente chiuse
- UNI EN 1177: Rivestimenti di superfici di aree da gioco per l'attenuazione dell'impatto
Determinazione dell'altezza di caduta critica in relazione alle panchine:
- UNI 11306: Panchine - Requisiti di sicurezza e metodi di prova

Art. 12 – Specifiche tecniche delle strutture ludiche

1. Altalena alluminio tavoletta – gabbia – nido

Altalena, realizzata con 4 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006. N° 1 trave in acciaio zincato a caldo diametro 76,10 mm con attacchi per sospensioni seggiolino saldati alla stessa. Sospensioni in acciaio inox pressofuso complete di sistema anti arrotolamento. Fissaggio alla trave mediante barra filettata diam 12mm. H sottotrave 200cm. Catene dei seggiolini in acciaio zincato ad anelli con filo diam. 6mm. Seggiolini a tavoletta / gabbia ad anima in alluminio / metallo e rivestimento antiurto in caucciù. Doppia mantovana di copertura fissaggio montanti e trave in pe rotazionale riciclato. Viteria inox. Dimensioni 174x345cm. H 233cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione. Struttura completa di staffe in acciaio zincato a caldo da interro per il fissaggio al suolo in plinti di cls. Montaggio da eseguire come da scheda tecnica che accompagna la struttura ludica.

2. Torretta doppia

Torretta doppia realizzata con 6 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 completi di calotte antipioggia in nylon. Interasse interno montanti 70cm. Una torretta con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. Completo di scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm. N° 2 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 144cm ed al suolo. Panca al suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti. Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e pannello in pe compatto riciclato con appigli per piedi. Due pannelli parapetto bombati per aumentare la capienza sul pianale della torretta in pe rotazionale riciclato. Un tettuccio in pe rotazionale riciclato di forma conoidale. Seconda torretta addossata con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. Completo di scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 84 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm. N° 1 pianali con telaio in alluminio e piano calpestio in pe compatto riciclato triplo strato bicolore pantografato spessore 19mm a quota 84cm ed al suolo. Un pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso alla torretta completo di due maniglie in pe rotazionale riciclato di uguale colore del pannello e rampa in pe rotazionale riciclato con 4 sporgenze per agevolare l'accesso. Un pannello parapetto bombati per aumentare la capienza sul pianale della torretta in pe rotazionale riciclato. Dimensioni 456 x 234 cm H 363cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

3. Gioco multitorre 2 torri

Gioco multitorre composto da 2 torri realizzate con 4 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 completi di calotte antipioggia in nylon. Interasse interno montanti 94cm. 2 torri HIC 144cm. 2 tettucci a base quadrata bicolore in pe a stampo rotazionale CAM. Le torri sono dotate complessivamente di 4 pianali in alluminio con calpestio in pe triplo strato bicolore pantografato antiscivolo. 1 rampa in pe rotazionale H 144cm con portale in pe rotazionale completo di maniglie per agevolare l'accesso. 1 scivolo aperto con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. Lo scivolo è in pe rotazionale riciclato con HIC 144cm di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm. Panca al

suolo in pe compatto riciclato fissata a due montanti. 1 scivolo dritto a tubo in pe rotazionale H168cm diam 80cm. Parapetti in pe rotazionale. 1 ponte a corde intrecciate diam 16mm con corrimano in alluminio. 1 pannello attività in pe rotazionale tris a nove sfere in pe rotazionale. Dimensioni 740x418cm H 343cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Compreso della posa in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

4. Gioco multitorre 4 torri

Gioco multitorre composto da 4 torri ciascuna realizzata con 4 montanti in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 completi di calotte anti pioggia in nylon. Interasse interno montanti 94cm. 2 torri HIC 144cm e 2 torri HIC 84cm. 4 tettucci a base quadrata bicolore in pe a stampo rotazionale CAM. Le torri sono dotate complessivamente di 6 pianali in alluminio con calpestio in pe triplo strato bicolore pantografato antiscivolo. 2 rampe in pe rotazionale H 84 con portale in pe rotazionale completo di maniglie per agevolare l'accesso. 2 scivoli aperti con pannello in pe rotazionale riciclato quale portale per accesso allo scivolo. Gli scivoli sono in pe rotazionale riciclato HIC 144 cm di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisti di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm. N.2 panche al suolo in pe compatto riciclato, ciascuna fissata a due montanti. N.4 parapetti in pe rotazionale. N.1 ponte a tubo a doppia curva in pe rotazionale diametro 80cm. N.2 ponti a corde intrecciate diam 16mm con corrimano in alluminio. N.1 pannello attività in pe rotazionale tris a nove sfere in pe rotazionale. N.1 oblò curvo composto da pannello di entrata in polietilene a stampo rotazionale, n.1 curva con angolo pari a 40° in polietilene a stampo rotazionale e n.1 copertura in plexiglass Ø 78/91 cm spess. 4 mm. N.1 palestra addossata al complesso multitorre di dimensioni 250 x 110 cm H 195 cm composta da 5 piantoni in alluminio in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 di cui n.2 orizzontali e n.3 verticali completi di calotte anti pioggia in nylon, n.1 rete di dimensioni H 198 x 143 cm con corde Hercules con anima in trefoli in acciaio di rinforzo e rivestimento in nylon di diam. 16 mm e connettori a sfera in polietilene a stampo rotazionale colorato nella massa, n.1 corda di arrampico composta da corda Hercules con anima in trefoli in acciaio di rinforzo e rivestimento in nylon di diam. 16 mm e stampi semicilindrici fissati alla stessa in polietilene a stampo rotazionale colorato nella massa, n.1 stazione di arrampico costituita da n. 5 pioli di diam. 43 mm e lunghezza 97 cm in alluminio EN A W 6060 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006 a sezione circolare zigrinati per un'azione antiscivolo. Dimensioni 738 x 888 cm H 343 cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Compreso della posa in opera a secco ovvero senza l'uso di conglomerati cementizi per evitare inquinamento nel sottosuolo e la formazione di materiale di risulta da smaltire. Mediante adeguato posizionamento di componenti in alluminio che contrastino le spinte verso l'alto durante il normale utilizzo del gioco. In alternativa realizzazione di plintazioni in conglomerato cementizio ma solo se autorizzato dalla Committenza. Viteria in vista inox. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

5. Struttura cubo a rete

struttura arrampico a cubo composta da n.6 montanti verticali + n.4 montanti orizzontali perimetrali in alluminio EN A W 6060 sez.cm.9x9 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006. N.1 sartia di risalita composta da n.4 corde a trefoli in acciaio mm 16 rivestite in polipropilene e n.9 pioli in PE a stampo rotazionale. N.1 rete di arrampico a trefoli in acciaio mm 16 rivestiti in polipropilene con sfere di raccordo in PE rotazionale. N.6 pioli in estruso di alluminio a sezione circolare EN A W 6060 verniciati a polveri termoindurenti RAL 9006. N.1 pannello attività in PE rotazionale con sfere del gioco TRIS in PE rotazionale. Il piano della struttura è costituito da n.1 rete a trefoli in acciaio mm 16 rivestiti in polipropilene con sfere di raccordo in PE rotazionale. La parte superiore perimetrale della

struttura è delimitata da barre di protezione in estruso di alluminio a sezione rotonda EN A W 6060 verniciate a polveri termoindurenti RAL 9006. Tutti i montanti sono completi di calotte in nylon. Completo di pannello in PE rotazionale quale entrata allo scivolo in PE rotazionale riciclato con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm. Dimensioni 352 x450 cm H 261 cm. Conforme UNI EN 1176-2018 e DM 5/2/2015 CAM. Viteria in vista inox. Struttura completa di staffe in acciaio zincato a caldo da interro per il fissaggio al suolo in plinti di cls. I componenti in materiale plastico dovranno essere provvisti di adeguata documentazione, fornita dal produttore della plastica, attestante il riutilizzo della stessa quale "rifiuto tolto dall'ambiente" in ossequio al DM 5/2/2015 ovvero non scarto di produzione.

Montaggio da eseguire come da scheda tecnica che accompagna la struttura ludica.

6. Gioco a molla sagome

Gioco composto della sola sagoma in polietilene assemblata su molla esistente e composto da n.1 corpo centrale in polietilene rotazionale riciclabile con n.1 anima interna di rinforzo in acciaio – n.2 sagome in pannelli polietilene riciclabile sp. mm 15. Dimensioni in pianta 108 x 30 cm H 76 cm HIC 60 cm. Disco per molla verniciato, bulloneria in acciaio INOX. Componenti in polietilene RICICLATO. Prodotto conforme alla UNI EN 1176 -2018. Prodotto CAM secondo DM 5/2/2015. Gioco INCLUSIVE.

Sagome animali x tipo: pony, pinny, grilly ,peggy, chicky, molly,ricky.

Montaggio da eseguire come da scheda tecnica che accompagna la struttura ludica.

7. Teleferica 3 torri

Teleferica composta da a tre torri piramidali a base triangolare lato cm 247- pianale triangolare in alluminio verniciato a polveri termoindurenti RAL9006. h cm 144 sp. mm 42 con pavimento in pannello pe triplo strato bicolore riciclato pantografato antiscivolo - montanti in alluminio sez. cm 11,5x11,5 verniciati a polveri termoindurenti RAL9006. Verniciatura rispondente ai dettami del DM 5/2/2015 per i CAM. Calotta circolare per testa piantoni in acciaio verniciato in pe triplo strato bicolore riciclato + calotta a emisfera in pe rotazionale riciclato di colore diverso – n.2 parapetti a barre semicircolari in tubolare acciaio inox- 2 reti arrampico a trefoli in acciaio mm 16 rivestiti in polipropilene- pedana di risalita in alluminio su pianale h cm 144- 2 ponti tunnel a rete con trefoli mm 16 di cui sopra- scivolo h cm 144 in polietilene stampo rotazionale- scivolo tubo diritto, h cm 144, diam. cm 80, ad elementi in polietilene rotazionale- scivolo in pe rotazionale riciclato di colore diverso con HIC 144 di tipo 2 come da UNI EN 1176/2018, provvisto di rigature in rilievo longitudinali per favorire la scivolata e irrigidire lo scivolo stesso. Spessore medio delle pareti dello scivolo 6-8mm. il polietilene è riciclabile al 100%.

Teleferica/cavo/seggolino/carrucola/arresto- kit bulloneria zincata con tappi plastici. Traverse orizzontali in metallo di irrigidimento collegano le tre torri tra loro. Struttura completa di staffe in acciaio zincato a caldo da interro per il fissaggio al suolo in plinti di cls. Struttura realizzata in conformità alle normative UNI EN 1176. Dimensioni complessive: 2901 x 762, H 382 cm.

Montaggio da eseguire come da scheda tecnica che accompagna la struttura ludica.

8. Porte calcetto – tabelloni basket

n°2 porte gioco calcetto in acciaio verniciato struttura tubolare regolamentare cm. 300x200 diam. 80 mm colore bianco con frontoni reggirete posteriori a gomito, ganci per fissaggio rete regolamentari gara (calcio a 5) modello fisso con bussole a norma CE EN748.

Porte calcetto dotate di bussola per l'ancoraggio predisposta in plinti di calcestruzzo, le porte misurano indicativanebte m3x2, in acciaio zincato diametro mm.80, verniciate con vernice poliuretanica, colore bianco e con reti in PE;

n°2 supporti per gioco basket, a struttura monotubolare in acciaio zincato a caldo, sezione quadrangolare 15x15 cm, sbalzo 220 cm. completo di telaio e tabelloni 180x105 cm in metacrilato trasparente con righe bianche, canestri tipo FIP modello reclinabile con retina naylone retine, sistema di ancoraggio a terra con bussola, protezioni antinfortunistiche per impianto monotubolare dimensioni: sezione 15x15 cm, altezza 200 cm.

Si comprendono le opere per l'ancoraggio quali scavi, plinti in CLS, secondo le indicazioni fornite nella scheda

tecnica del produttore e qualsiasi altro onere per dare il lavoro a regola d'arte.

9. Tracciature campi da gioco

Tracciatura linee del campo da calcetto e basket a norme federali con appropriate vernici in base al fondo esistente, si comprendono le vernici, la mano d'opera, lo smaltimento del materiale di risulta e qualsiasi altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.

10. Accessori campi da gioco

Protezione antinfortunistica per impianto monotubolare basket dimensioni sezione da verificare, altezza 200 cm. Rete beach volley in cordetta ritorta di polietilene, stabilizzata UV, idrorepellente, termofissata, lavorata con nodo con banda in PVC, cavo acciaio zincato Ø 5 mm, asole agli angoli con cordino per la trazione. Dimensione 8,50x1 m. Si comprende qualsiasi altro onere per dare il lavoro finito a regola d'arte.

11. Recinzioni

Le recinzioni saranno realizzate con rete a griglia a semplice torsione in filo d'acciaio zincato e plasticato, maglie romboidali 50 x 50 mm, pali e saette tubolari Ø 60 mm zincati a caldo, collari di tensione, tenditori, legature, fili di tensione zincati Ø 2,9 mm ad interasse di 50 cm. Compresa la posa in opera nonché le assistenze murarie, pulizia ed allontanamento dei materiali di risulta. Misure: lunghezza 48-52 m per lato, altezza da terra h 3 m.

Art. 13 – Specifiche tecniche rivestimenti di superfici ad assorbimento di impatto

Norma UNI EN 1177: La presente norma è la versione ufficiale italiana della europea EN 1177:2008 approvata dal (CEN) Comitato Europeo di Normazione. Essa stabilisce i requisiti minimi per ogni tipo di rivestimento di superficie gioco per bambini, al fine di ammortizzare l'impatto di caduta. La scelta del pavimento giusto dipende dalle attrezzature e dalle relative altezze di caduta. Occorre inoltre considerare la resistenza all'usura e alle sollecitazioni, come anche le caratteristiche che possono variare in funzione delle stagioni. Rispetto ai pavimenti artificiali, quelli naturali richiedono più manutenzione. Si dovrà rispettare la seguente tabella relativa ai materiali ammortizzanti con le altezze di caduta corrispondenti (SN EN 1177)

Materiale	Descrizione	Utilizzazione	Altezza di caduta massima	Spessore strato minimo (protezione anticaduta + effetto dispersione)
Pavimentazione dura	Asfalto, cemento	Superfici transitabili	-----	-----
Pavimentazione naturale	Terra, argilla, erba, marna o ghiaia	Campi da gioco, attrezzature da gioco	fino a 1 m	-----
Prato		Campi da gioco, attrezzature da gioco	fino a 1 m	-----
Ghiaia rotonda dimensione granulometrica 2-8 mm	Analisi granulometrica per setacciatura secondo SN EN 933-1	Attrezzature da gioco	fino a 2m	20 + 10 = 30 (cm)
			fino a 3 m	30 + 10 = 40 (cm)
Corteccia sminuzzata dimensione granulometrica 20-80 mm	Lunghezza ca. 10 cm; da tenere in stato fresco, asciutto e smosso	Attrezzature da gioco	fino a 2m	20 + 10 = 30 (cm)
			fino a 3 m	30 + 10 = 40 (cm)
Trucioli di legno dimensione granulometrica 5-30 mm	Granulato; da tenere in stato fresco, asciutto e smosso	Attrezzature da gioco	fino a 2m	20 + 10 = 30 (cm)
			fino a 3 m	30 + 10 = 40 (cm)
Sabbia di quarzo dimensione granulometrica 0,2-2 mm	Sabbia o argilloso; analisi granulometrica per setacciatura secondo SN EN 933-1	Attrezzature da gioco	fino a 2m	20 + 10 = 30 (cm)
			fino a 3 m	30 + 10 = 40 (cm)
Tappeti ammortizzanti o pavimentazione elastica	Spessore in funzione dell'altezza di caduta secondo SN EN 1177	Attrezzature da gioco	fino a 3 m	Spessore delle pavimentazioni a seconda dei risultati di laboratorio e del certificato di prova

Art. 14 – Rispetto delle quote di progetto

Dovrà essere fatta particolare attenzione al rispetto delle quote di progetto e alla complanarità nell'accostamento con le pavimentazioni esistenti

Eventuali scostamenti oltre le tolleranze dovranno essere demoliti e ripristinati a spese dell'Appaltatore.

Art. 15 - Prescrizioni di carattere generali

Si premette che, per norma generale ed invariabile, resta stabilito contrattualmente che nei prezzi unitari si intendono compresi e compensati: ogni opera principale e provvisoria, ogni fornitura, ogni consumo, l'intera mano d'opera, ogni trasporto in opera. nel modo prescritto dalle migliori regole d'arte, e ciò anche quando questo non sia esplicitamente dichiarato nei rispettivi articoli di Elenco o nel presente Capitolato, ed inoltre tutti gli oneri ed obblighi precisati nel presente Capitolato, ogni spesa generale e l'utile dell'Appaltatore. Più in particolare si precisa che i prezzi unitari comprendono:

- 1) per i materiali. Ogni spesa per fornitura, nelle località prescritte, comprese imposte, carico, trasporto, pesatura, misurazione, scarico, accatastamento, ripresa, cali, perdite, sprechi, stridi, prove ecc., nessuna eccettuata, necessaria per darli pronti all'impiego a piè d'opera, in qualsiasi punto del lavoro, nonché per allontanarne le eventuali eccedenze;
- 2) per gli operai. Il trattamento retributivo, normativo, previdenziale, assistenziale ed assicurativo, nonché ogni spesa per fornire ai medesimi gli attrezzi ed utensili dei mestiere;
- 3) per i noli. Ogni spesa per dare a più d'opera per fornirli, ove prescritto, di carburanti, i macchinari e i mezzi d'opera pronti all'uso, energia elettrica, lubrificanti e materiali di consumo in genere, personale addetto al funzionamento, ecc. per effettuarne la manutenzione. provvedere alle riparazioni e per allontanarli, a prestazioni ultimate;
- 4) per i lavori a misura. Ogni spesa per mano d'opera, mezzi d'opera, attrezzi, utensili e simili, per le opere provvisorie, per gli inerti, i leganti, gli impasti, i prodotti speciali. ecc., per assicurazioni di ogni specie, indennità per cave di prestito e di deposito, passaggi, depositi, cantieri, occupazioni temporanee e diverse, oneri per ripristini e quanto occorre a dare il lavoro compiuto a perfetta regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'impresa dovrà sostenere a tale scopo;
- 5) per la posa in opera dei materiali di qualsiasi genere. Ogni spesa per l'avvicinamento al punto di posa e gli spostamenti in genere che si rendessero necessari, per la mano d'opera, i mezzi d'opera, gli attrezzi, gli utensili e simili, le opere provvisorie e quant'altro occorra ad eseguire perfettamente la prestazione.

Si conviene poi espressamente che le eventuali designazioni da parte della Direzione dell'esecuzione in merito alla provenienza dei materiali non danno, in alcun caso, diritto all'Appaltatore di chiedere variazioni di prezzo o maggiori compensi per le maggiori spese che egli dovesse eventualmente sostenere.

Di norma, per le opere che saranno contabilizzate a misura, valgono le indicazioni dell'Elenco dei prezzi.

Dalle misure lorde dovranno essere dedotte le parti relative ai materiali estranei non formanti oggetto della fornitura stessa.

La misura di ogni opera deve corrispondere nelle dimensioni alle ordinazioni ed ai tipi di progetto.

Nel caso di eccesso su tali prescrizioni. si terrà come misura quella prescritta, ed in casi di difetto, se l'opera, accettata, si terrà come misura quella effettiva.

Nessuna opera, già computata come facente parte di una determinata categoria può essere compensata come facente parte di un'altra.

Eventuali opere in economia dovranno essere autorizzate di volta in volta dalla Direzione dell'esecuzione e l'Appaltatore sarà tenuto a consegnare, entro un giorno dalla data di esecuzione dei lavori stessi, le bolle giornaliere delle opere, con l'indicazione dei nomi e della qualifica degli operai impiegati, dell'orario di lavoro, dei materiali adoperati, e con la descrizione dettagliata anche con schizzi e misure.

Le prestazioni di manodopera e le forniture di materiali, anche per piccoli quantitativi, per lavori in economia, verranno valutate in base alle prescrizioni ed ai prezzi, netti del ribasso, dell'Elenco allegato.

Art. 16 - Norme di carattere specifico

Per le norme per la valutazione e la misura delle opere si rimanda al capitolato speciale tipo per gli appalti di lavori edili edito dal ministero dei lavori Pubblici ed al capitolato speciale tipo per appalti di lavori stradali edito dal Ministero dei lavori Pubblici.

Art. 17 – Personale e mezzi necessari stimati per l'esecuzione dei lavori

Personale in cantiere:

- a) Almeno una delle unità presenti dovrà possedere anche la qualifica di escavatorista con comprovata esperienza.
- b) Le squadre dovranno operare in modo indipendente ed avere quindi ognuna l'attrezzatura necessaria per le lavorazioni previste.
- c) Un Direttore Tecnico di cantiere.
- d) Per tutte le unità operanti in cantiere deve essere presentata preventivamente documentazione attestante l'avvenuta vaccinazione (antitetanica).

Elenco attrezzatura minima necessaria:

- a) Carriola;
- b) Lampade portatili;
- c) Utensili a mano(martello,mazzetta, pala ,piccone);
- d) Furgone;
- e) Autocarro con cassone ribaltabile;
- f) Miniescavatore;
- g) Escavatore;
- h) Piastra vibrante;
- i) Gruppo elettrogeno;
- j) Martello demolitore;
- k) Cerca chiusini;
- l) Fari a batteria;
- m) Transenne,birilli,rete,segnaletica di cantiere

Art. - 18 OPERE A VERDE

Lavori preliminari

L'Appaltatore è tenuto ad eseguire tutte le lavorazioni preliminari necessarie alla creazione delle condizioni ottimali del sito prima dell'inizio dei lavori necessari alla realizzazione delle opere previste dal progetto, in particolare:

- allestimento del cantiere, con preparazione delle baracche e delle attrezzature necessarie;
- pulizia dell'area interessata dai lavori;
- eliminazione di tutti i rifiuti presenti che possono intralciare i lavori o che possono accidentalmente venire incorporati nel terreno;
- eliminazione delle essenze vegetali estranee al progetto, in accordo con la Direzione Lavori e secondo quanto indicato in progetto;
- messa in opera di tutte le misure necessarie alla salvaguardia di tutte le essenze vegetali indicate in progetto come da conservare ;

L'Appaltatore è comunque tenuto, durante l'esecuzione dei lavori, a mantenere il cantiere il più possibile in ordine, rimuovendo tempestivamente i residui di lavorazione man mano prodotti, nonché le attrezzature non più utilizzate.

Salvaguardia della vegetazione esistente

L'Appaltatore è obbligato ad evitare il danneggiamento (fisico, chimico, da stress ambientale), della vegetazione durante l'esecuzione del servizio di cui al presente appalto

Nel caso in cui, nonostante tutte le misure di cautela prese e l'attenzione posta nelle lavorazioni, qualche albero venisse danneggiato, l'Appaltatore è tenuto a darne immediata comunicazione alla Direzione Lavori. Questa provvederà a effettuare le opportune valutazioni e a predisporre le necessarie misure, alle quali l'Appaltatore è tenuto a sottostare

Apporto di Terra Vegetale

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, l'Appaltatore, sotto la sorveglianza della direzione dell'esecuzione, dovrà verificare che il terreno in sito sia adatto alla piantagione in caso contrario dovrà apportare terra di coltura (terra vegetale) in quantità sufficiente a formare uno strato di spessore minimo di cm 20 per i prati, e a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi e gli arbusti, curando che vengano frantumate in modo adeguato tutte le zolle e gli ammassi di terra che altrimenti potrebbero alterare la giusta compattezza e impedire il buon livellamento.

La terra vegetale rimossa ed accantonata nelle fasi iniziali degli scavi sarà utilizzata, secondo le istruzioni della direzione dell'esecuzione, come terra di coltura insieme a quella apportata.

Le quote definitive del terreno dovranno essere quelle indicate negli elaborati di progetto e dovranno comunque essere approvate dalla Direzione dell'esecuzione.

Art. 19 – Rivestimento elementi di arredo urbano in doghe di legno composito termoplastico “WPC”

Modalità di esecuzione

Fornitura e posa di elementi di legno composito termoplastico montate su supporti in acciaio e rifinite con adeguati e appositi profili.

Requisiti di accettazione dei materiali

L'azienda fornitrice dovrà produrre, qualora richiesto dalla direzione dell'esecuzione, certificati di collaudo dei materiali rilasciati da laboratori prova regolarmente riconosciuti. La direzione dell'esecuzione potrà chiedere una verifica del peso effettuata a campione su alcune doghe.

Specifiche di prestazione

Profili

- lunghezza 4-3-2.5-2 m
- spessore 25 mm (± 1 mm)
- larghezza 140 mm (± 1 mm)
- peso 2.38 kg/m (± 1 mm)

Caratteristiche tecniche del materiale

- | | |
|--|---------------------------------|
| • densità | 1.30 g/c3 |
| • assorbimento acqua (24 h immersione) | 0.30% peso |
| • resistenza alla trazione | 22.5 Mpa |
| • modulo di rottura | 22.0 Mpa |
| • resistenza alla flessione | 22.5 Mpa |
| • modulo di elasticità | 24000 Mpa |
| • Coeff. Di espansione termica lineare | (mm/mm)/°C 4.9×10^{-5} |
| • Resistenza alla compressione | 26.4 Mpa |

Profili di supporto in legno composito termoplastico

- Lunghezza 3 m
- Sezione 38x38 mm
- Peso 1.25 kg/m

Modalità di prove

La direzione dell'esecuzione potrà chiedere la documentazione tecnica e certificazioni di qualità all'azienda fornitrice delle tavole.

Ordine da tenersi nello svolgimento delle lavorazioni

Prima dell'installazione

Le condizioni del materiale dovranno essere accuratamente controllate prima di procedere all'installazione.

La posa non deve essere effettuata a temperature inferiori a 0° C onde evitare la rottura del materiale
Pulire accuratamente la superficie dove andranno installate le doghe.
L'installatore dovrà valutare se utilizzare profili in materiale termoplastico o profili in alluminio.

Orditura di sostegno

viti e
al
I profili di sostegno, sia alluminio che in legno termoplastico, dovranno essere ben fissati ai piani di appoggio tramite tasselli ad espansione. Eventuali spessori utilizzati per livellare la superficie dovranno essere adeguatamente fissati al supporto.

Fissaggio delle doghe ai profili

È assolutamente vietato il fissaggio delle doghe con colle o adesivi
Le doghe dovranno essere fissate:

- O con appositi ganci in acciaio inox brunito, i ganci dovranno essere studiati per permettere la dilatazione delle doghe;
- O con viti

Non dovranno essere mischiati i due sistemi di posa

Dovranno essere lasciati gli adeguati spazi previsti dal produttore per permettere la dilatazione del materiale

Non si dovrà mai utilizzare un singolo profilo ed un singolo gancio per unire due doghe nella loro parte finale.

Finiture

Tutte le testate dovranno essere mascherate con appositi profili previsti dal produttore.

Il materiale non dovrà presentare alcuna scheggia e non dovrà per nessun modo marcire a contatto con acqua o agenti atmosferici e dovrà risultare inattaccabile da muffe, batteri e funghi.

Dovrà inoltre resistere al caldo e al freddo (-20 °C + 70° C) ed essere ignifugo e autoestinguente appartenente alla classe V0 secondo la normativa UL94.

Eventuali viti utilizzate dovranno essere in acciaio inox brunito, con foro a brugola.

Le teste delle viti non dovranno fuoriuscire dal piano finito ma essere incassate; dovrà essere consentita la dilatazione termica delle doghe e quindi vietato avvitare direttamente le viti autofilettanti alle doghe ma queste dovranno essere forate prima del montaggio nel seguente modo:

in corrispondenza del punto di fissaggio nella dogha dovranno essere realizzati due fori concentrici, uno di diametro più piccolo per il passaggio del filetto della vite e l'altro, più largo, per l'alloggiamento della testa della vite e la tenuta della dogha; nel caso di viti a testa conica il foro di alloggiamento dovrà essere svasato.